

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno mercoledì 7 Marzo 2012

Ore 09:00

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Presidente del Consiglio, Prof. Raimondo Pasquino

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale. Procedutosi da arte del Segretario Generale all'appello nominale, risultano presenti **31** Consiglieri la seduta è valida.

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 31 su 48, la seduta è valida. Nomino scrutatori i Consiglieri Verneti Francesco, Moretto Vincenzo, Pace Salvatore. Sono assenti giustificati, lo ha già detto nell'appello, ma solo per darne comunicazione all'aula, perché lo hanno fatto in modo formale, Carlo Iannello, Stanislao Lanzotti che è stato male tutta la notte, il Dottor Giovanni Lettieri, Elpidio Capasso.

Il Consigliere Schiano ha chiesto di poter intervenire per un art. 37. Prima il Consigliere Russo.

Per favore vorrei chiedere ai Consiglieri di prendere posto e all'Assessore Esposito di sedersi sui banchi del Governo, oltre che all'Assessore Tommasielli, del Governo della città, è un buon augurio per il Governo futuro, perché è un tecnico.

Per piacere prendete posto. Consigliere Russo ha la facoltà di intervenire per il suo art. 37.

CONSIGLIERE RUSSO: Grazie Presidente.

Volevo semplicemente esternare una preoccupazione in merito, chiedo scusa all'aula, dicevo volevo solo esternare una preoccupazione in merito alla Polizia Municipale, in quanto vedo una forte accelerazione rispetto alle nomine dei capitani, che per quello che ci viene detto lunedì verranno effettuate le prove per poi procedere a queste nomine.

Volevo sottolineare che, attualmente, probabilmente il corpo della Polizia Municipale, più che di cinquanta nuovi capitani, avrebbe bisogno di 500 nuovi soldati, quindi non capisco il perché di questa accelerazione e di questa preoccupazione di fare queste nomine, quando poi sappiamo bene che ci sono degli autorevoli dirigenti del Corpo della Polizia Municipale, che sono stati semplicemente, scusate il termine, parcheggiati in uffici, dove non riescono poi a espletare il lavoro che potrebbero fare sicuramente con maggiore incisione per un buon funzionamento del servizio nella città di Napoli.

Chiedevo all'Amministrazione e all'Assessore competente, come mai si è deciso di andare avanti in questa direzione e come mai invece di preoccuparsi della mancanza del servizio della Polizia Municipale, in diversi quartieri della città quasi totale, dove, in

effetti, occorrerebbe prestare maggiore attenzione e invece risulta una maggiore concentrazione del servizio della zona del centro di Napoli, nella zona del Vomero – Arenella, nella zona di Fuorigrotta, nella zona di Chiaia, mentre le periferie, come ho già detto più volte in Commissione, sono parzialmente scoperte.

Penso che sia opportuno concentrarsi più su un'azione di rispetto delle regole nelle periferie, dove non c'è questa abitudine a fare questo tipo di attività, di rispetto delle regole, anziché nei quartieri come quelli che ho citato adesso, dove per lo più la cittadinanza è già abituata a rispettare le regole.

Non capisco perché a Via Toledo, camminando per Via Toledo vedo gruppi di quattro, cinque Vigili Urbani della Polizia Municipale, che arrivano a cinquanta, sessanta unità in una sola strada, così come nel Quartiere Vomero e Arenella ce ne sono centottanta e poi vedo Chiaiano, Pianura, Soccavo, San Giovanni, Barra, Ponticelli, Scampia, Miano, Piscinola parzialmente scoperti dal servizio.

Secondo me è opportuno dedicarsi maggiormente al servizio, al funzionamento del servizio nelle periferie e poi facciamo le nomine dove ci sono le condizioni, la possibilità di poter premiare quella parte del Corpo della Polizia Municipale che ha lavorato bene, per dare il premio giusto, dovuto a chi se lo merita perché ha lavorato bene nella città di Napoli, anziché, insomma accelerare su questo, però lasciare ancora una volta scoperta una buona parte della città nel servizio della Polizia Municipale.

Penso che i Vigili Urbani debbano fare i Vigili Urbani, occorre controllare il traffico cittadino in primis, occorre controllare la sosta selvaggia, occorre controllare le occupazioni abusive del suolo cittadino, poi ben vengano quelli che possono essere i processi di sviluppo e di crescita del Corpo della Polizia Municipale.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Russo.

Adesso ha chiesto per art. 37, la parola il Consigliere Pace Salvatore, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE PACE: Buongiorno Presidente, buongiorno colleghi.

L'art. 37 che propongo, riguarda una situazione creatasi nel Quartiere di San Giovanni a Teduccio, dove la Commissione Scuola ha effettuato due sopralluoghi presso l'ex Scuola Media Statale Giotto Monti occupato oggi in parte dall'incubatore di impresa CSI.

L'intervento è stato sollecitato da parte di genitori del quartiere, che lamentavano il disagio dovuto allo spostamento dell'utenza presso un nuovo plesso in Corso San Giovanni a Peduccio.

A nostro avviso e per i motivi che esporremo, la questione va bene al di là del caso in esame, in quanto investe direttamente i problemi strategici, quale la questione dei vuoti urbani, la ristrutturazione del patrimonio comunale e la mappatura dei servizi ai cittadini.

Per quanto riguarda il caso in oggetto, invece, la questione è stata già sollevata dalla Consigliera Simona Molisso in una precedente interrogazione del 22/12/2011 all'Assessore Marco Esposito.

La questione potrebbe così essere riassunta: "Con i fondi della Legge Falcucci, furono stanziati 1 milione e 250 mila Euro per la ristrutturazione della Scuola Media Giotto Monti.

Nel 2001 i lavori, oltre che per il servizio di stenografia e di registrazione, mi sto chiedendo per chi sto parlando...".

PRESIDENTE PASQUINO: Consiglieri, vorrei chiedervi di sedervi per favore, perché il Consigliere Pace giustamente sottolinea...

CONSIGLIERE PACE: Grazie Presidente.

“Con i fondi della Legge Falcucci furono stanziati 1 milione e 250 mila Euro per la ristrutturazione della Scuola Media Giotto Monti, nel 2001 i lavori vengono interrotti, in quanto emergono gravi problemi strutturali legati alla non antisismicità del plesso e ad importanti lesioni, visibili anche ad occhio nudo, di strutture portanti, all’epoca risultavano essere stati spesi già 450 mila Euro di detto finanziamento.

Il Comune, poi, diede incarico al Consorzio Edil Partenope di fare uno studio per elaborare un progetto di intervento e di adeguamento statico del plesso, il progetto è stato elaborato per un corrispettivo di 4 milioni e 367.441 Euro.

Esso prevede interventi fortemente invasivi con stravolgimento dell’assetto stesso dello stabile, che per essere messo a norma richiederebbe tra l’altro l’eliminazione dell’ultimo piano e la modifica della linea dell’edificio con eliminazione delle sporgenze e della facciata.

Al progetto dell’Edil Partenope non è stato dato seguito, probabilmente per la cifra fuori portata di bilancio. Nell’anno scolastico 2008/2009 gli studenti della Scuola Giotto Monti vengono trasferiti in una nuova sede su Corso San Giovanni a Teduccio, la quale operazione è costata 2 milioni e 350 mila Euro al Comune.

L’inagibilità della Scuola Media Statale Giotto Monti era stata certificata e dichiarata dal Provveditorato alle Opere Pubbliche nella persona dell’Ingegnere Gennaro Martino.

Ora, io vorrei richiamare alcuni problemi che secondo me sono molto seri al riguardo. Primo, se l’edificio non è staticamente agibile come certificato dalla sovrintendenza, perché nel 2010 è stato allocato lì il centro dei servizi di impresa?

Risulta al riguardo che, collocato al terzo piano, sia in corso una ristrutturazione dei primi due piani, una ristrutturazione che molto probabilmente significa una spesa inutile, in quanto si dovrà intervenire in maniera molto più invasiva, inoltre, se il plesso non è agibile sul piano statico e ci sono delle persone che lavorano al terzo piano esiste un DVR?

Come si inquadra la collocazione del CSI in uno stabile inagibile e pericolante? Quali sono le misure, ex Decreto Legislativo 81/08 messo in essere? Di fronte all’istituto, inoltre, c’è una scuola elementare, non essendo transennato i bambini entrano ed escono dall’istituto e quindi entrano anche nei cortili della Giotto Monti, all’interno della Giotto Monti e non essendo transennato nel momento in cui dovesse accadere qualcosa di chi è la responsabilità?

Bisogna assolutamente ricostruire la storia del flusso di finanziamenti e delle spese finora effettuate, per comprendere l’iter amministrativo, le volontà politiche, la sussistenza di eventuali sperperi e relative eventuali responsabilità.

Ripeto, quali motivi indussero nel 2010, cioè solo due anni fa, a localizzare il CSI nella Scuola di Via Martirano, ben sapendo che la sede sarebbe stata allocata in un edificio pericolante, perché spendere i soldi della 266/97 per ristrutturare l’ultimo piano di un edificio che con molta probabilità non esisterà più finita un’eventuale ristrutturazione.

La domanda è quale futuro ha lo stabile, ci sono progetti, chi se ne sta occupando? Il Consiglio Comunale dovrebbe essere interessato in prima persona nell’affrontare la

questione ora proposta, in quanto essa interessa almeno quattro assi strategici dell'intervento del Comune: primo, le politiche del lavoro a sostegno dell'imprenditoria giovanile.

Secondo, la nuova destinazione dei tanti vuoti urbani, il che pone seri problemi non solo di bilancio, ma di riqualificazione del territorio e di visione dello sviluppo urbanistico.

Terzo, il conferimento ai servizi sociali in zone della città fortemente colpite dalla deindustrializzazione.

Quarto, strategie relative al trattamento dei beni del patrimonio edilizio comunale ed infine il controllo delle spese finora sostenute dal Comune".

Questo art. 37, poi lo fornirò in copia all'Assessore Esposito e all'Assessore Narducci per le valutazioni del caso. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere.

Mi pare che con la sua conclusione, abbia messo in risalto alcuni aspetti, che saranno poi oggetto di approfondimento con gli Assessori.

La parola adesso all'Assessore Schiano Carmine.

CONSIGLIERE SCHIANO: Ringrazio il Presidente, saluto la Giunta.

Avrei gradito la presenza dell'Assessore Narducci, ma mi pare che sia all'interno per una comunicazione.

Ieri si è trattato, c'è stata all'Aula Nugnes una conferenza sulla sicurezza, praticamente sono rimasto molto, molto perplesso quando ho rilevato dalle parole dell'Assessore, che nella zona della X Municipalità non era stata destinata nessuna telecamera, quando nel dicembre del 2011 e successivamente e precedentemente in una delle prime sedute di Consiglio, avevo denunciato nella zona di Fuorigrotta, con precisione la Circonvallazione dei Caduti di Nassiriya, dove ha sede il deposito dell'ANM, qualcosa come circa due chilometri di masserizie e vari materiali da risulta, non solo piccole quantità di eternit, quindi parliamo di amianto e coperture di tetti, materiale di asfalto.

All'epoca, dopo informazioni con il Presidente dell'Asia, mi fu detto che ci volevano 70 – 80 mila Euro per la bonifica della zona.

Chiesi eventualmente di porre in essere delle telecamere, visto e considerato che lì c'è una Caserma dei Carabinieri e hanno sotto sorveglianza gli ingressi della caserma, sarebbe stata una cosa molto semplice, aggiungerne altre due o tre e dare a loro la visione, visto e considerato che nemmeno dal deposito i pullman riescono ad uscire.

Stamattina darò all'Assessore Tommasielli delle foto che sono scattate all'interno dei pullman, dove molte volte per uscire dal deposito, bisogna scendere dai pullman, rimuovere le masserizie, se no non si riesce ad uscire.

Chiedo questo, perché visto e considerato che non si è stabilito di porre in essere nessuna telecamera nella zona di Fuorigrotta, faccio questa domanda, se ieri noi spendevamo 70 – 80 mila Euro per rimuovere i rifiuti e poiché oggi si sono raddoppiati, forse ne spenderemo 150 mila, ma a fronte di questa situazione, che è uno sversatoio continuo e lo sversamento dei materiali viene effettuato di notte, è il caso di porre in essere qualche telecamera e far sì che noi non spendiamo questi 150, che probabilmente diventeranno 200 mila Euro dopo?

Oltre questo, avevo denunciato precedentemente l'amianto che era deposto in un'area di Via Campegna, il giorno 5 marzo apprendo che i Vigili Urbani hanno scoperto una

discarica a cielo aperto di amianto, che si trova in un parco a Via Campegna che è in via di ultimazione.

È mai possibile che quanto denunciato non venga preso in considerazione e ci ritroviamo un anno dopo a riascoltare la stessa musica? Oltre questo, volevo chiedere la X Municipalità oggi è in uno stato di abbandono totale per quanto riguarda il servizio dell'Asia, per quanto riguarda la carenza di Polizia Urbana e maggiormente nella zona di Cavalleggeri, che la vediamo sporadicamente, dico la vediamo perché ci abito e posso confermare, probabilmente per due o tre ore, ogni venti, trenta giorni quando va bene, se no ogni due o tre mesi.

I commercianti sversano a tutte le ore cartoni nei contenitori della spazzatura, per cui trabocca e travasa e si è costretti a metterla a terra, logicamente la mattina vengono raccolti o in nottata vengono raccolti dai contenitori, ma quella permane a terra, perché ci vuole poi dopo il Bob Cat o l'operatore ecologico che deve venire con le pale per risistemare la questione.

Quindi, a questo punto si può creare un controllo come all'inizio della consiliatura, quando volevamo porre dei freni, abbiamo fatto delle contravvenzioni, ma poi ci siamo fermati lì, non c'è stata più continuità e si è ritornati a sversare nelle ore più disparate, quindi avrei gradito la presenza di Narducci proprio per avere delle risposte in merito.

Se questi controlli non possono essere fatti dalla Polizia Urbana o dalla Polizia Ambientale perché sono in numero esiguo, io ribadisco di nuovo in concetto, che avevo presentato sia al Vicesindaco Sodano, che all'attenzione del Sindaco.

C'è la possibilità con delle strutture che fanno parte dell'Ampano o altre associazioni che fanno volontariato, che possono essere affiancata ai Vigili Urbani e creare un controllo permanente sul territorio.

Non è la prima volta che lo dico in Consiglio e penso che sia la quarta o la quinta volta, stiamo parlando a costo zero. Si sono fatti dei corsi, questa gente è in attesa, sono ben disponibile a collaborare, è possibile che da parte del Consiglio non ci sia stata mai nessuna risposta?

Mi attiverò, continuerò ad attivarmi, continuerò a chiedere, il mio impegno sul territorio sarà costante, spero che da parte dell'Amministrazione ci sia qualche risposta, ringrazio.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Schiano.

La parola al Consigliere Santoro Andrea per un art. 37.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente.

Non so tra l'Assessore Marco Esposito e l'Assessore Pina Tommasielli, che sono gli unici due presenti, chi sia il più alto in grado che sostituisce il Sindaco e il Vicesindaco, non so chi è il più alto in grado tra gli unici due Assessori presenti, mi rivolgo però a tutti e due, vista l'assenza del Sindaco e Vicesindaco.

La segnalazione la faccio, anche se ovviamente non rientra nelle deleghe proprie che avete come Assessori, ed è una segnalazione, una denuncia che ho già avuto modo di illustrare ieri agli organi di informazione, relativamente a quello che sta accadendo all'interno dell'ex Asilo Filangieri, sede della Fondazione Forum delle Culture, che è stata occupata la settimana scorsa in segno di protesta da alcuni, da quello che ho letto dalla stampa era una protesta per chiedere una maggiore attenzione nei confronti degli operatori del mondo dello spettacolo, della cultura, quindi condivisibile, ovviamente in

pieno a qualsiasi causa di questo genere, però c'è modo e modo poi di fare le proteste, perché è stata annunciata l'occupazione sine die senza fine a data da destinarsi per lo sgombero, la liberazione dell'immobile e vedo che da parte dell'Amministrazione, però non vi è nessuna reazione, in particolare da parte del Sindaco, che è quello che ha la delega al forum e che è il Presidente della fondazione e da parte dell'Assessore alla Cultura, che purtroppo non è neanche lei oggi qui presente.

Ieri ho segnalato alla stampa l'arrivo continuo di fusti di birra all'interno dell'ex Asilo Filangieri e mi viene detto che là si intendono organizzare una serie di feste a base di birra, di musica.

Ora, mi chiedo è legittimo protestare, è legittimo manifestare, ma noi possiamo veramente consentire che una struttura come quella sia occupata senza sapere quando terminerà la protesta, permettere che arrivino, questa è solo una parte, perché poi dopo che sono state fatte queste foto ne sono arrivate anche altre, che continuino ad arrivare fusti di birra, fusti di birra, c'è pure la marca, si legge, potrebbero scegliere una marca migliore, forse questa è economica.

Sono sinceramente preoccupato, perché se passa il concetto che in questa città chiunque, legittimato diciamo da nobili intenti mette in scena delle proteste e poi ognuno può fare quello che vuole, allora poi non ci meravigliamo se ci vengono a occupare il Consiglio Comunale, se ci vengono a presidiare e a tenere occupata Piazza Municipio, non ci meravigliamo, non ci dovremmo meravigliare se da qui a qualche mese, in occasione dell'America's Cup qualcuno decide di occupare magari la scogliera della Rotonda Diaz.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, non lo diciamo.

CONSIGLIERE SANTORO: Mi auguro che una cosa del genere non accada.

PRESIDENTE PASQUINO:

Può essere preso come suggerimento da qualcheduno.

CONSIGLIERE SANTORO: Mi auguro che cose del genere, Presidente, non accadano, perché sono gravissime e danneggiano quello sforzo che, in maniera corale la Giunta e il Consiglio Comunale stanno cercando di fare per dare un'immagine diversa della città, ma siccome tra i grandi eventi in programma c'è anche il Forum delle Culture, non è bello che la sede del Forum delle Culture debba essere occupata e si debba permettere che si facciano i festini a base di musica e di birra all'interno.

Facciamoli da qualche altra parte, sono lieto di poter partecipare, voglio dare anche il mio contributo per acquistare la birra, ma non si può fare in una sede istituzionale, dove tra l'altro sono stati spesi dei soldi, dove ci sono delle attrezzature.

Possiamo chiedere allora all'Amministrazione Comunale di avere un'unica modalità di comportamento rispetto al discorso delle occupazioni abusive? Perché ho avuto modo di plaudire alla iniziativa fatta, messa in campo dai Vigili Urbani, dalla Polizia Municipale, ben diretta in prima persona dall'Assessore alla Legalità Narducci, quando i nostri agenti hanno invaso le vele di Scampia per fare una serie di controlli.

Quindi, ben vengano questi tipi di controlli, ben venga anche lo sgombero che è stato fatto la settimana scorsa del mercatino rionale di Ponticelli, della VI Municipalità, che era stato occupato abusivamente da alcune famiglie, lì sono andati i Vigili, hanno cacciato

tutti, però noi non possiamo pensare poi di avere due pesi e due misure, di fare il pugno duro con i deboli e poi magari con qualche amico che sta a fare un'occupazione abusiva, perché di occupazione abusiva si tratta dell'ex Asilo Filangieri, si hanno comportamenti diversi.

Tutte le proteste sono legittime, il modo, però, in cui si va a manifestare la protesta, deve essere rispettoso di quelle che sono le leggi e di quello che deve essere il decoro delle istituzioni. Invito caldamente la Giunta, l'Amministrazione Comunale ad intervenire subito, ascoltiamo le ragioni di chi ha voluto protestare, ma liberiamo immediatamente la struttura che ospita la Fondazione del Forum delle Culture, creiamo un precedente pericolosissimo, poi nessuno può pensare però di invocare il pugno duro in altre circostanze.

Noi dobbiamo trovare un giusto equilibrio, da un lato dobbiamo ascoltare tutti quelli che protestano, in questa città sono tutti che protestano, perché bene o male chi più, chi meno, ha delle giuste ragioni per inscenare delle manifestazioni di protesta, però non possiamo dare l'idea che ci sia qualcuno che può fare quello che vuole impunemente.

Quindi, consegno queste foto agli Assessori che sono qui presenti e invito l'intera Amministrazione, però, a mettere mano, anche con il dialogo, certo non dobbiamo andare lì a sgomberarli con la forza, questo è poco, ma sicuro, sono contrario a queste iniziative, devono essere l'ultimo mezzo a cui ricorrere, però se l'Assessore alla Cultura, l'Assessore Di Nocera va lì e li fa ragionare e uscire, non fa una cosa sbagliata, piuttosto che magari avviare dialoghi, trattative e discussioni che poi non producono nulla.

Quindi, vorrei che con il buon senso si invitassero queste persone, che occupano abusivamente una struttura importante come l'ex Asilo Filangieri, sede della Fondazione Forum Internazionale della Culture a liberare immediatamente la struttura. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Santoro.

La parola adesso al Consigliere Esposito Gennaro.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Grazie Presidente.

Intervengo con un art. 37, perché la materia sostanzialmente, difficilmente potrebbe essere oggetto del Consiglio Comunale, si tratta di sanità, si tratta sostanzialmente di nostri concittadini, di quelli che sono tra gli ultimi e quindi come Consigliere Comunale ieri sono stato al Centro di Salute Mentale del Distretto n. 29 della Sanità, presso il quale ero stato invitato dalla Dottoressa Fichelle, una psichiatra del distretto.

Ho incontrato i medici e gli operatori del settore e la cosa che più mi ha colpito è stata la grande dignità con la quale sono stato accolto in Via Santa Maria Ante Saecula, poi mi sono ricordato di una loro manifestazione in Piazza San Domenico Maggiore di qualche mese fa, nella quale erano stati coinvolti ...

Ebbene, i medici con i quali ho parlato, non mi hanno chiesto un intervento del Comune o un sostegno economico da parte del Comune per questo o quel paziente, né l'invio di operatori OSA, ma mi hanno manifestato la loro preoccupazione per l'organizzazione del servizio di emergenza notturno, rimasto solo nella nostra città e non adeguato allo stesso Piano Sanitario Regionale, adottato con Decreto n. 32 del 27 maggio 2011.

Per essere chiari, in sostanza nei dieci Centri di Salute Mentale sparsi sul territorio cittadino, si mantiene attivo un servizio assolutamente inutile, che rappresenta uno spreco di danaro pubblico assolutamente incomprensibile in questo periodo di crisi economica,

poiché in ogni centro è prevista la presenza che va da due a quattro infermieri, mentre gli psichiatri sono solo reperibili, in sostanza si mantiene un servizio di emergenza senza un medico.

Il fatto grave, è che l'impiego massiccio di personale infermieristico notturno determina una scopertura diurna, che finisce per pregiudicare il lavoro vero con i pazienti, poiché i casi di emergenza notturna sono statisticamente intorno all'1,25 accessi di media a notte in tutta la Regione Campania, così riporta il Piano Sanitario Regionale, dato peraltro confermato dalla esperienza degli psichiatri con i quali ho avuto modo di parlare, peraltro nei limitati casi in cui è necessario l'intervento psichiatrico urgente, esso rappresenterebbe solamente, potrebbe essere assolto dal 118, il quale peraltro può rivolgersi ai presidi psichiatrici presso gli ospedali.

È ovvio che la questione non è di nostra competenza come Amministrazione, ma ci riguarda da vicino, visto che i medici del centro si occupano di nostri concittadini meno fortunati e quindi mi sento di accogliere, di farmi portatore del loro appello, affinché il Sindaco possa chiedere al Presidente della Regione Campania, l'immediato adeguamento dei servizi di emergenza psichiatrica al Piano Sanitario Regionale, così da liberare importanti risorse umane per utilizzarle al meglio durante l'assistenza diurna, che allo stato è assolutamente pregiudicata per la scarsità di personale infermieristico e medico. Grazie Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Esposito.

La parola adesso al Consigliere Guangi.

CONSIGLIERE GUANGI: Grazie Presidente.

Mi fa piacere che questa mattina è presente l'Assessore Tommasielli, in quanto volevo porre all'attenzione dell'Assessore e di questa Presidenza, una problematica di una struttura sportiva che è presente sull'VIII Municipalità.

La settimana scorsa, io ho preso parte ad un Consiglio Municipale svoltosi presso l'VIII Municipalità, dove comunque si è discusso della problematica del campo di Via Dietro la Vigna, che lei forse conosce molto bene e che conosce bene anche il Presidente Esposito, a cui va la mia stima e gratitudine per già essere intervenuto a sopralluogo lì come Commissione su quel campo.

Credo, caro Assessore siamo all'epilogo, siamo alla parete finale di questa problematica, che spero che questa Amministrazione, il Sindaco in testa con il Presidente Pasquino e lei in particolare, possa prendere come la dovuta attenzione, in quanto su quel campo ci gioca la seconda squadra della città di Napoli, è il CTL Campania, una squadra che milita in Serie D e su quel campo già da quest'anno sono passate delle squadre che hanno militato in Serie B, hanno giocato in Serie B, tipo il Brindisi, tipo il Martina Franca, squadre di un certo rilievo e di un certo interesse nazionale.

Sì questo campo, è bene dirlo, manca una cosa fondamentale affinché questa squadra possa svolgere l'anno prossimo il campionato di Serie B e manca l'erbetta sintetica.

Diciamo questo è l'aspetto prioritario che quella struttura, in particolare questa società chiede per poter essere presente l'anno prossimo al campionato di Serie B.

Vorrei capire l'Amministrazione Comunale come vuole atteggiarsi per quanto riguarda questa struttura, considerato che, è anche giusto che si ponga l'attenzione al campo, allo Stadio San Paolo, dove la maggior parte degli sforzi economici vengono spinti in quella

direzione, ma credo che, anche queste piccole strutture, che poi danno rilievo e risalto all'attività sportiva cittadina vanno prese in considerazione.

La Municipalità, la gente di quel posto si aspetta che l'Amministrazione Comunale dia veramente il là, affinché l'anno prossimo ci si possa giocare di nuovo per poter svolgere il campionato di Serie D. I tifosi di quel territorio sono pronti a venire in Commissione, dal Presidente Esposito e magari con la sua presenza, insieme al Presidente di questa società, per cercare di trovare una soluzione unitaria tutti quanti insieme.

Noi ce lo auguriamo, io sono di quel territorio, ma non sono l'unico Consigliere che è presente su quell'area, mi sono fatto portavoce di questa problematica perché la sento in particolar modo, sono presente a tutte le gare che questa squadra svolge ogni sabato e domenica su quel campo.

Caro Assessore, il mio invito è quello di cercare di trovare qualche fondo, per far sì che l'anno prossimo questa struttura non ritorni nell'anonimato, perché questa struttura in quell'area sta dando lustro e sta dando tante soddisfazioni sia a livello sportivo, che a livello sociale, quindi l'invito forte è di tenere in considerazione quella struttura e di risolvere questo problema, che ci permetterà l'anno prossimo di poter affrontare questo campionato. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Guangi.

Adesso la parola al Consigliere Attanasio Carmine, che è l'ultimo iscritto a parlare.

Il Consigliere Attanasio non c'è, quindi dobbiamo considerare che ha rinunciato alla parola, per cui cominciamo il Consiglio con il primo punto all'ordine del giorno: "Deliberazione di Consiglio Comunale n. 1206 del 15/12/2011".

È una proposta al Consiglio, è a firma dell'Assessore Tommasielli. Diamo la parola per l'illustrazione all'Assessore Tommasielli.

Consigliere Attanasio, io...

CONSIGLIERE ATTANASIO: Rinuncio all'intervento, volevo dare solo una buona notizia, non voglio entrare nel merito dell'intervento che dovevo fare, dopo tre anni in Via del Carretto hanno rimosso un furgoncino, un furgoncino parcheggiato illegalmente, penso che il Comune di Napoli in tre anni e sei mesi, per far comprendere come facciamo cassa al Comune.

PRESIDENTE PASQUINO: E' un art. 37 positivo.

ASSESSORE TOMMASIELLI: Buongiorno, a parte la tecnologia, ma insomma credo e spero che questa delibera sia di vostro interesse, riscuota la vostra approvazione.

Si tratta della proposta al Consiglio Comunale dell'istituzione delle associazioni giovanili. Seguendo un poco i dettami e le indicazioni della Comunità Europea, ma anche del ministero, in effetti, abbiamo, dal momento in cui mi sono insediata, avendo questa delega alle politiche giovanili, ho cominciato a pensare come, in effetti, si potesse capitalizzare tutto quel grande movimento di giovani, che ha portato il nostro Sindaco nello scranno più alto della città, come si potesse capitalizzare tutta quella grande energia giovanile, che è stata appunto la forza motrice di quella campagna elettorale, che, in effetti, va nella direzione del grande cambiamento che i cittadini napoletani hanno chiesto e hanno auspicato.

Napoli, sapete più di me, che è la città più giovane di Italia, 250 mila giovani, è la città dove ci stanno circa 100 mila universitari e la distanza tra i giovani e l'istituzione comunale, ma anche regionale, le istituzioni tutte, era appunto abissale.

Abbiamo cercato di creare uno strumento che, innanzitutto consentisse l'aggregazione, l'associazione tra i giovani con un meccanismo veramente dal basso, non è un abuso di parole, ma è semplicemente un tentativo, questo fatto da noi con l'istituzione del registro, di promuovere appunto l'associazionismo come valore.

Associazione di giovani, che in modo autonomo, con un progetto, con dei progetti, che l'Amministrazione aiuterà a compilare, propongono le loro politiche all'Amministrazione stessa.

Esistono altri strumenti, già la Giunta Iervolino, il Consiglio Comunale dell'epoca nel 2010, aveva istituito il Forum dei Giovani. Noi abbiamo cercato di fare un passo avanti, nel senso di creare delle strutture che siano rapidamente operative, perché i parlamentini sono importanti, ma poi c'è bisogno del braccio operativo e abbiamo ritenuto che, costituire e far sì che si costruissero le associazioni giovanili con la loro capacità di progettazione, perché questo è un valore, cioè la capacità dei giovani di mettersi a sistema, di proporsi come soggetti che fanno i progetti, senza che gli vengano calati dall'alto, credo che questo abbia anche una funzione didattica importante per i nostri giovani.

Quindi, abbiamo creato e vi propongo stamane il registro appunto delle associazioni giovanili, dove giovani dai 18 ai 35 anni potranno iscriversi, costituendo prima un'associazione per la verità molto snella, senza costi e quindi di proporre all'Amministrazione stessa le politiche o i progetti che vogliono poi mettere in campo.

Si tratta ovviamente di associazioni che non hanno grosse storie e che non hanno grossi tempi, non chiediamo associazioni che stanno da molti anni, che si sono costituite da molti anni, proprio perché in questo modo intendiamo anche rompere dei monopoli, intendiamo rompere delle lobby e quindi vogliamo consentire veramente in modo aperto e senza intermediazione di altri soggetti, di cooperative o di terzo settore, intendiamo in modo molto chiaro favorire l'accesso diretto dei giovani e preferiamo mettere un soldino direttamente nella tasca dei nostri giovani, purché ci propongano, ovviamente dei progetti che vanno bene e che vanno nell'ordine delle politiche che noi intendiamo fare.

Quindi, mi auguro che, senza tanti emendamenti, perché ne abbiamo già discusso, idonea e li abbiamo condivisi con il solito nostro meccanismo molto aperto, voi possiate bene accogliere questa idea, perché la mia parte, oltre quella di proporvi il registro, è anche quella e la sto facendo di andarmi a procurare le risorse.

Abbiamo fatto un incontro a Roma con gli Assessori delle tre città metropolitane più importanti, di Roma e di Milano e con loro dobbiamo andare, siamo per essere ricevuti dal Ministro Riccardi, perché le nostre città metropolitane hanno bisogno di tanti fondi per i giovani e noi veramente ne abbiamo pochi nelle nostre tasche.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore.

Grazie Assessore, sono stati presentati degli emendamenti, ma c'è la richiesta del Consigliere Maurino ad intervenire sulla relazione, poi anche del Consigliere Nonno.

CONSIGLIERE MAURINO: Grazie Presidente.

Questo intervento un po' per ragionare sulla proposta di delibera che ci viene presentata, perché oggi siamo di fronte anche ad un momento importante, momento importante, perché dopo otto mesi di esistenza di questo Consiglio e di questa Amministrazione, riusciamo a mettere al centro di questo Consiglio Comunale il tema dei giovani e lo facciamo ponendo questa delibera, che diventa uno strumento di azione importante, che ci permette di ragionare di come coinvolgere pezzi di associazionismo e di individualità di giovani nella città più giovane di Italia, in un ragionamento complessivo di unione tra l'Amministrazione e la partecipazione giovanile.

Ovviamente questo è in un certo senso un inizio di discussione, un inizio di discussione, che ci potrebbe portare inevitabilmente a puntare, affinché l'Amministrazione cominci a ragionare insieme al Consiglio Comunale e ai pezzi che rappresentano l'associazionismo giovanile di questa città, di come riusciamo ad organizzare un piano reale per le politiche giovanili in questa città.

Siamo nel tempo della crisi e quando parliamo della città più giovane di Italia, parliamo anche della città più precaria di Italia, i tetti di precarietà in questa città sono fortissimi e costruire delle iniziative generali ispirate al contrasto della precarietà, all'apertura di spazi di confronto in questa città, all'idea di giovani che possono ragionare ed avere una casa, significa porre una politica per i giovani all'attenzione di questa Amministrazione.

Non è un tema semplice, oggi stiamo facendo un primo abbozzo di ragionamento, un abbozzo di ragionamento importante, però, importante, perché se noi ci immaginiamo che questo registro diventi un registro di mappatura, allora abbiamo fatto una cosa che sta nella normalità, che potevano nei fatti fare tutti quanti, ma se noi ci immaginiamo che questo registro delle associazioni giovanili diventi il punto di inizio di una costruzione rizzomatica, reticolare di azioni congiunte tra associazionismo e movimenti in questa città, va oltre la mappatura e possiamo nei fatti ragionare di come realmente costruiamo una progettualità complessiva, che può portare ad un avanzamento, lo ricordava prima l'Assessore, probabilmente oggi noi non staremo qui, se non ci fosse stata una spinta propulsiva dei giovani di questa città a costruire una nuova idea di politica e noi da questa nuova idea di politica dobbiamo partire.

Vorrei dire alcune cose, ho partecipato al Carnevale organizzato dal Gridas a Scampia, era un Carnevale organizzato dove dietro ci stavano tante associazioni di giovani che vivono quella realtà territoriale e che ogni giorno si confrontano con i temi che sono la camorra, la fuoriuscita dalla illegalità, l'integrazione sociale di giovani, di migranti eccetera.

Ragionare con tessuti giovanili della periferia della nostra città, significa ragionare di quello che sta accadendo in questi mesi nei tempi della crisi, non è un caso che l'eroina, che nell'ultimo decennio aveva visto una battuta di arresto per favorire altri tipi di droghe più sintetiche eccetera, sta vedendo nei nostri quartieri periferici un aumento smisurato, un ritorno di questa droga, che colpisce nei fatti le fasce più giovani, ora questo per dire che cosa?

Per dire che nella implementazione dei nostri ragionamenti sui territori, nell'implementazione di fornire ragionamenti reali ad associazioni che si occupano del sociale nei nostri territori di periferia, poniamo un argine all'illegalità e all'autodistruzione, che pone la crisi globale sui nostri territori e concludo su alcune cose. In realtà, io sono stato all'assemblea al Filangieri, non voglio assolutamente aprire una polemica con l'art. 37 presentato da Santoro, però ragioniamo sul fatto che lì si stanno

costituendo dei pezzi giovanili.

Ora, questo lo dico perché non è slegato dal tema di questa delibera, non è slegato il fatto che attori precari si pongono in una situazione di ragionare oltre la precarietà, non è slegato rispetto alla delibera di oggi e credo che, però, rispetto ad un'idea di immaginare degli occupanti che devono uscire di là, credo che, come è il carattere e lo spirito di questa Amministrazione, si deve ragionare e capire quali sono le motivazioni di quei giovani.

Ora, questo non voleva essere una risposta a quell'art. 37, perché poi nei fatti dovrebbe avere un'ulteriore risposta, ma credo che non sia da sottovalutare che in un ragionamento di politiche giovanili, le politiche delle occupazioni complessivamente in questa città, quando vengono fatte dai giovani, devono essere ragionate sui motivi di fondo e su come l'Amministrazione deve aprire un ragionamento con quelle che sono queste occupazioni quando riguardano nei fatti delle motivazioni delle politiche dei giovani.

Concludo su un tema, perché ovviamente noi questa delibera l'abbiamo discussa, ci abbiamo lavorato con il Presidente, con l'Assessore, con i funzionari del servizio giovani all'interno della Commissione Politiche Giovanili, Sport, eccetera e come gruppo di Napoli è Tua, però ci sta un tema che, credo che nei fatti, lo pongo oggi come Consigliere a nome del gruppo di Napoli è Tua e anche a nome della Commissione, perché in Commissione, quando abbiamo analizzato questa delibera, avevamo ovviamente alzato la questione dell'accorpamento, di un accorpamento del servizio giovani, che è avvenuto con la delibera 44 del 26 gennaio 2012, ovviamente con questo pezzo concludo il mio intervento.

Ne abbiamo parlato, era presente l'Assessore al ramo, l'Assessore Tommasielli, era presente l'Assessore Narducci e lì diciamo abbiamo posto la questione per cui se nel fatto c'era una valutazione positiva della precedente delibera del 30 giugno 2011, di un'idea quindi di snellimento e accorpamento di dirigenze, lì si era immaginato che il servizio giovani doveva mantenere una sua specificità, invece, con la successiva delibera di gennaio, la n. 44, nei fatti il servizio giovani, innanzitutto scompare e semanticamente la delibera pone anche un vocabolario che ci fa smarrire, perché nel vocabolario di quella delibera viene utilizzato il termine che il servizio giovani era marginale, aveva un ruolo di marginalità.

Ora, credo che questo non sia vero, non è vero perché negli anni scorsi quel servizio che conta trenta dipendenti, cinque sedi sui territori eccetera, è stato un luogo in cui c'è stato un confronto, dove nei fatti i giovani di questa città potevano trovare un riferimento nel caos della burocrazia comunale di Napoli.

È stato un luogo dove per tre anni si è riuscito ad avere un flusso di cassa di 3 milioni di Euro, tutti soldi che si sono riusciti ad avere prendendo da risorse governative e della Regione Campania.

Ora, quello che rimane tema irrisolto, è numero uno questo servizio nei fatti manterrà una specificità, rimarrà accorpato e perderà la sua specificità? Ora a me detto francamente e concludo

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Borriello Ciro, le spalle alla Presidenza non si girano, non è rispetto dell'assemblea, Lebro non girava le spalle.

Continui Maurino, prego.

CONSIGLIERE MAURINO: ...concludo, perché poi capisco che sono stato un po' lungo, ma a me sinceramente non mi interessa in se il tecnicismo, la tecnocrazia che ha portato a questa decisione, a me interessa il messaggio politico, quindi il gesto politico che nel momento in cui lo stesso Assessore qui davanti, sostiene che per noi le politiche giovanili hanno permesso la vittoria di questa Amministrazione e di questo Sindaco, nei fatti avviene un gesto politico, per cui questo servizio nei fatti scompare e viene accorpato.

Ora, politicamente non credo che sia una cosa, che nel momento in cui noi presentiamo una delibera, costruiamo il registro delle associazioni, costruiamo un rapporto tra giovani ed Amministrazione, accorpamo il servizio.

Ora, su questo noi avevamo posti degli interrogativi, neanche come Commissione ci è arrivata risposta, mi dispiace che non c'è il Sindaco, perché sarebbe stata utile la sua presenza rispetto a questi interrogativi già posti in Commissione, ora il Consiglio Comunale...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, solo per informarla, mi è arrivato un sms nel quale mi si diceva che erano impegnati il Sindaco e il Vicesindaco in Prefettura, potrebbe darsi che da un momento all'altro arrivi il Sindaco, è solo per informarla.

CONSIGLIERE MAURINO: Non è una critica, è solo un appunto del fatto che, ovviamente, pure oggi, comunque è anche un clima un po' particolare, stiamo discutendo di cose che secondo me non sono marginale, come tutte le cose che si discutono in Consiglio, alla presenza di soli due Assessori e altri che ...

Queste sono le mie conclusioni e il ragionamento che io ho portato a nome del gruppo e a nome di tutti quei Consiglieri che hanno lavorato per questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Maurino.

La parola al Consigliere Nonno Marco, rinuncia?

Borriello Antonio, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Presidente, Assessori, colleghi, ne approfitto del tema dei giovani, perché condivido molto l'intervento fatto da Maurino e penso che bisogna andare in quella direzione.

Con l'atto deliberativo di oggi, dobbiamo tutti quanti concepirlo come un atto di inizio di un'attenzione verso un variegato mondo, che è il mondo giovanile e dobbiamo soprattutto farlo in una città come la nostra, che è la città più giovane.

Ne approfitto per attenzionare la Giunta, il Sindaco e tutti noi, per dare anche quella forza che è indispensabile, in modo da rendere centrale l'attenzione verso i giovani, sollecito tutti quanti noi, la Giunta, l'Assessore al Bilancio, a valutare ogni sforzo possibile per assumere gli idonei, quindi i giovani del concorso fatto due anni fa.

Penso che questa sarebbe un'attenzione fortissima che noi potremmo dare, soprattutto ai tanti giovani, che hanno meritatamente superato un concorso e soprattutto aiuterebbero anche a portare tanti giovani nella macchina comunale, in alcuni servizi dove c'è necessità di personale e soprattutto c'è necessità anche di avere linfa giovane, quindi lo sposo.

Sono, anche su questa vicenda, estensore di un ordine del giorno, che forse diventerà un

emendamento, spero di no, quello di creare un fondo per la occupazione triennale e procedere sia alla stabilizzazione degli LSU, che è un aspetto di carattere sociale, che favorire l'ingresso dei tanti giovani nella macchina comunale, anche con contratto part-time per tre anni, per consentire una ventata di gioventù nei nostri servizi e nella macchina del Comune di Napoli.

Ho colto la occasione per rafforzare anche e concretamente una nostra attenzione, che deve andare dai temi che ha illustrato l'Assessore Tommasielli a quelli che ha ripreso molto bene e con efficacia il Consigliere Maurino e anche per dare quella concretezza di una città che punta sui giovani, abbiamo la possibilità di dimostrarlo e a mio avviso lo possiamo fare con il bilancio, assumendo tutti i giovani idonei al concorso del Comune di Napoli. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Borriello Antonio.

La parola al Consigliere Moretto Vincenzo.

CONSIGLIERE MORETTO: Partirei da una considerazione che ha fatto anche l'Assessore, se mi presta un attimo di attenzione.

Napoli, la Campania, ha sottolineato l'Assessore, è una delle città più giovani del nostro paese. Napoli in particolare, oltre ad essere la città più giovane, è la città che ha il 67% di disoccupazione nelle file delle donne e ben il 48% della gioventù napoletana.

Ho letto la delibera, sono entusiasta di questa proposta di registro, portata avanti nel giro di mesi come ricordava il Consigliere Maurino, una squadra impegnata per mesi per questo registro. Non vorrei che facesse la stessa strada, lo stesso percorso del registro delle unioni civili, che non se ne ha traccia, è stato approvato in Consiglio Comunale, ma non se ne ha ancora traccia e come tutte quelle cose che possono sembrare utili, glielo assicuro io, Assessore, come non nello stesso Comune di Bologna, non si è iscritto nel giro di due anni, da quando hanno approvato il registro delle coppie di fatto, non se ne è iscritta una coppia di fatto, né nelle altre città che hanno preceduto Napoli nella istituzione del registro delle coppie di fatto, le stesse coppie abbiamo avuto la necessità di iscriversi.

In una sola città, fatto il registro oltre quattro anni fa, si sono iscritte quattro coppie, questo è un dato di fatto per dire che cosa? Per dire che noi siamo pagando e stiamo continuando a tenere alta l'attenzione su diversi problemi, che problemi non sono o quantomeno non possono e non devono essere affrontati in questo modo, perché creiamo soltanto delle illusioni, ma sicuramente non affrontiamo il problema.

Assessore, perché mai non ci si guarda con attenzione tanti problemi e alla conclusione di questo mio intervento e non sono voluto intervenire sull'art. 37, me lo sono riservato su questa delibera, io chiederò all'Ufficio di Presidenza di mandare il mio intervento alla Procura della Repubblica e le dico dopo il perché.

Faccio il Consigliere Comunale, non mi piace fare denunce, non mi piace assolutamente che si continui però in questo modo. Tutti i Consiglieri Comunali, io compreso, abbiamo ricevuto una lettera da parte del Sindaco, che ci invita a collaborare direttamente con lui, penso che l'avete ricevuta tutti, ve la leggo per il pubblico che non ne è a conoscenza, è indirizzata a tutti i Consiglieri Comunali.

“Vi invito, dato il vostro ruolo di interfaccia diretta con i cittadini, a volermi trasmettere i vostri contributi e le vostre proposte sulle tematiche che da tempo seguite o che ritenete

non ancora esaustivamente esaminate.

Quanto sopra, al fine di attivare un effetto sinergico, oltre che di avvalermi della vostra preziosa collaborazione, utile ad una migliore costruzione dei provvedimenti amministrativi, con l'obiettivo di soddisfare le giuste esigenze dei cittadini napoletani.

Nell'attesa di vostri riscontri, vi saluto cordialmente" è a firma del Sindaco che scrive ai Consiglieri Comunali.

Presidente, Assessore, non me ne voglia è bellissima questa delibera, però sarebbe stato anche bello, Presidente e non dovrà tenere conto a me, ma alla Procura se ravviserà atti illegittimi da parte sua e dell'Amministrazione, perché credo che sia ancora più legittimo parlare di altre cose da ben nove mesi, parlare ecco delle occupazioni abusive, un Consiglio monotematico chiesto il 30 agosto del 2011, per affrontare il problema della situazione abitativa e lì c'è il problema dei giovani, c'è il problema delle giovani coppie, che sicuramente hanno maggiore interesse, Assessore, non al registro che avrà anche la sua utilità, ma sicuramente non dà risposta ai giovani che sono alla ricerca di una casa e questo va capo, in questo caso è in capo alle responsabilità dell'Amministrazione, di come viene gestito il patrimonio comunale.

Il 18 luglio, ho richiesto un altro Consiglio monotematico per affrontare la questione dell'occupazione, per affrontare la questione del proliferare dei supermercati, che non crea occupazione, Assessore Esposito, perché se facessimo, riuscissimo a farlo questo Consiglio monotematico, avremmo modo tutti i Consiglieri Comunali, che hanno le esperienze, come dice il Sindaco, che ci invita ad affrontare le problematiche con lui, insieme, ci accorgeremo che cosa, come sia stato devastante nell'area commerciale e artigianale eliminare tutti i cinema, trasformarli tutti a supermercato e quanti posti di lavoro ha distrutto, non ha creato.

Il 27 luglio, Presidente del Consiglio, le ho presentato un'altra richiesta di Consiglio monotematico per affrontare il crollo degli edifici comunali, della manutenzione degli edifici comunali, credo che alla pari del registro delle coppie di fatto, alla pari del registro dell'associazionismo e quanto altro, siano argomenti importanti da affrontare.

Le ho chiesto un Consiglio monotematico per affrontare il fenomeno della prostituzione giovanile femminile, che sta devastando anche il centro cittadino, di come affrontare questo problema, non soltanto il Consiglio monotematico importantissimo, che giustamente il Consigliere Coccia ne ha fatto anche un volume del Consiglio monotematico, sarebbe anche cosa giusta affrontare questo altro problema, come affrontare il problema dell'Ippodromo di Agnano, dove settantacinque lavoratori stanno perdendo il posto di lavoro.

Ho chiesto un Consiglio monotematico per quanto riguarda l'Edenlandia, per quanto riguarda lo zoo e se noi non facciamo attenzione ai posti che già abbiamo, Assessore, sarà anche bello il registro dell'associazionismo, perché attraverso l'associazionismo possiamo mettere in rete chissà che cosa e creare posti di lavoro.

Ecco, chi mai potrebbe dire che non è cosa buona e giusta, però qualcuno mi deve dire e mi deve spiegare il perché i problemi reali non si vogliono affrontare, vogliamo pagare solo i debiti elettorali a chi ha contribuito, come lei ha precisato, che ha fatto la delibera, perché doveva rispondere a chi ha contribuito a portare il Sindaco De Magistris alla vittoria.

Ebbene, noi dobbiamo affrontare anche i problemi, Presidente del Consiglio e quando ho parlato delle mie novanta interrogazioni, Presidente, le interrogazioni sono atti ispettivi

che devono avere risposta, se no è omissione di atti di ufficio e non è possibile che il regolamento dica che in trenta giorni devo avere risposta e sono nove mesi che non ho avuto una sola risposta delle novanta interrogazioni che ho posto all'Amministrazione e ai vari Assessori competenti.

Credo che sia giunto il momento di fare chiarezza e che la magistratura apra un fascicolo per capire perché queste immissioni di atti di ufficio e quando ho chiesto alla Commissione Trasparenza di far venire tutti gli atti per quanto riguarda alcune problematiche delle cooperative, di come sono state gestite e come continuano ad essere gestite e come anche è stato fatto il bando del servizio civile, che molti giovani che hanno partecipato non si trovano nemmeno inclusi nell'elenco degli esclusi.

Credo che sia giunto il momento, mi dispiace, perché, le ripeto, non sono il Consigliere che ama fare le denunce, però dopo nove mesi che lei si riunisce con l'Ufficio di Presidenza e non mette un solo Consiglio monotematico, che vuole affrontare di questi problemi, che giustamente il Sindaco non conosce e ci chiede di collaborare direttamente con lui a farci capire quali sono le problematiche che noi conosciamo, perché viviamo la città.

Queste sono le problematiche, i Consigli monotematici che le ho chiesto da nove mesi e nemmeno uno ha messo a ruolo, queste sono l'elenco delle interrogazioni e nemmeno una risposta, la Giunta Iervolino rispondeva alle interrogazioni, con tutti i difetti che ha avuto e tutti i difetti che voi dite che avete ereditato, almeno aveva rispetto delle istituzioni, in primis perché noi rappresentiamo il popolo, siamo noi a rappresentare il popolo e allora non ci intrattenete più in continuazione nelle Commissioni per queste delibere, che non hanno un grande senso e significato, è soltanto un intrattenimento che state dando alle Commissioni e al Consiglio Comunale.

Vi invito ad affrontare i problemi reali della città, ci esponiamo con l'associazionismo, facciamo qualche altra delibera per accontentare le coppie di fatto, ma i veri problemi stanno sotto Palazzo San Giacomo che vogliono risposta, quelli sono anche giovani, vecchi, anziani da dove vengono e sono stati anche formati nel tempo e aspettano delle risposte, quei giovani che hanno fatto il concorso, idonei al concorso, che vogliono delle risposte, non credo che siano contenti della sua delibera che ha fatto, vogliamoci bene, facciamo l'associazionismo, non teniamo nemmeno conto di quelli che già sono iscritti all'albo delle associazioni, noi ne facciamo uno nuovo e poi ce ne accorgiamo che non è l'interesse della città.

Le ho detto l'interesse, verifichi, se ci fosse stato tutto questo interesse sul registro delle coppie di fatto, avremmo avuto la fila il giorno dopo, ma non c'è traccia, come non c'è traccia a Bologna di coppie di fatto che si siano andati ad iscrivere, non è questo l'interesse della città.

Immaginate, questa gente veramente vi seguisse e capisse che cosa sta succedendo, un Consiglio monotematico abbiamo fatto l'altro giorno, una confusione, senza rispetto delle istituzioni, non si capiva nulla ed era quello della sicurezza, immaginate che era quello della sicurezza.

Avete tutti a vostro favore, perché ho invitato alcune televisioni libere di fare un filmato dietro i nostri banchi, la sicurezza dei fili pendenti, della luce a 360 volt, quella era la sicurezza, immaginate e nessuna tv è entrata lì dentro a fotografare e a far uscire su Striscia la Notizia.

Il giorno che stavamo celebrando la sicurezza sul posto di lavoro, in che condizioni si

faceva e si svolgeva il Consiglio Comunale.

Dico sono anche belle cose sicuramente, le possiamo anche approvare, però vi prego di fare le cose sul serio, andiamo a guardare dentro i problemi reali della città e iniziate a rispettare le regole, iniziate a rispettare le regole, che state calpestando la istituzione, questo è il punto e non ci credete nemmeno voi, perché non c'è la Giunta qui.

Se la Giunta, qui, presente, ci sono tre, quattro delibere, dovrebbero stare tutti qui se ci credessero a quello che firmano, a quello che fanno, a quello che propongono al Consiglio Comunale, un po' più entusiasmo anche da parte vostra se ci credete, riuscite ad illudere ancora?

Non lo so per quanto tempo ancora riuscirete ad illudere questa città.

PRESIDENTE PASQUINO: Soltanto per la parte che interessa l'Ufficio di Presidenza, voglio informare il Consigliere che, la Conferenza dei Capigruppo, quando programma le riunioni dei Consigli delle assemblee...

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, la responsabilità è sua, lei deve portare all'Ufficio di Presidenza e deve dire questa sta in giacenza da nove mesi, è va fatta!

La invito a mandare tutto alla Procura, tutti gli atti che io ho proposto e qualcuno mi deve rispondere il perché sono occultati da lei.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere stia tranquillo!

CONSIGLIERE MORETTO: Sto tranquillo, non si preoccupi.

PRESIDENTE PASQUINO: Gli uffici non sono governati da me, gli uffici mandano le carte alla Commissione la prego, non le posso dare la parola ogni volta che lei...

CONSIGLIERE MORETTO: Conosco bene i regolamenti, perciò lo sto dicendo, prosegua.

PRESIDENTE PASQUINO: Se lei conosce bene il regolamento, non faccia polemiche inutilmente, perché queste solo polemiche inutili, l'ultimo Consiglio Comunale monotematico, è stato fatto su richiesta dell'Opposizione, il Consigliere Lettieri ed altri hanno chiesto di fare il monotematico sull'America's Cup ed è stato non più tardi di una settimana fa, se poi lei pretende che le sue interrogazioni, che sono tutte quante esaurite, meno quelle di oggi, che non abbiamo tenuto la parte delle interrogazioni, perché abbiamo fatto il Consiglio a mezzogiorno, siano state trascurate, lei sbaglia!

Poi se ci sono altre questioni, lei le metta in evidenza e come lei ha detto le manderemo a chi di dovere...

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, io pretendo e lei non deve dire cose false.

PRESIDENTE PASQUINO: La prego non ...io non dico cose false.

CONSIGLIERE MORETTO: Alle interrogazioni io non ho avuto risposta, non ho avuto risposta!

PRESIDENTE PASQUINO: La prego, io le sto dicendo quelle che sono...

CONSIGLIERE MORETTO: Lei afferma il contrario, prenda le interrogazioni e mi faccia vedere a quali avete risposto.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, a parte le ultime che sono oggi ...

CONSIGLIERE MORETTO: Tutte, da quando stiamo qui da giugno, ho avuto risposto a due interrogazioni e non dalla persona competente.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, la invito ad essere tranquillo, perché tutto quello che lei dice viene registrato e quindi poi abbiamo modo di poterlo discutere. Le interrogazioni, salvo oggi che non abbiamo fatto le question time per motivi tecnici, sono state tutte esaurite, poi le interrogazioni...

CONSIGLIERE MORETTO: Lei confonde, non sto parlando delle question time, io sto parlando delle interrogazioni a risposta scritta.

PRESIDENTE PASQUINO: Le interrogazioni a risposta scritta sulle quali non c'è risposta vedremo quali sono, su questo non si discute, noi non vogliamo mettere insieme questioni che non hanno nulla a che vedere con questa aula e in questo momento con la discussione che abbiamo in atto.

Su questa delibera si sono esauriti gli iscritti a parlare, abbiamo la replica dell'Assessore e prima di dare la parola all'Assessore per la replica, comunico che abbiamo degli emendamenti, sei emendamenti, otto emendamenti, due sono pervenuti in questo momento e dopo abbiamo un ordine del giorno.

Assessore, la parola a lei.

ASSESSORE TOMMASIELLI: La delibera proposta ed ho apprezzato ovviamente l'intervento del Consigliere Maurino, che ha interpretato bene il senso della delibera, non si tratta nel modo più assoluto di delibere oziose, ci siamo semplicemente dotati nella gestione delle politiche giovanili, compatibilmente con le risorse che abbiamo a disposizione, ci siamo dotati di uno strumento di assoluta trasparenza, per poter gestire nel modo più inclusivo possibile le politiche giovanili in questa città.

Quindi, ancora una volta faccio appello appunto ai Consiglieri, per ricordare che questo è uno strumento di lavoro con il quale l'Amministrazione intende avvicinare i giovani alla istituzione, all'Amministrazione, mettendo a disposizione anche dei nostri giovani la possibilità e l'aiuto per progettare, insegnando ai nostri giovani come si fanno i progetti.

Gli uffici del Comune, il servizio giovani, nonché accorpato, sarà a disposizione dei giovani stessi, per dare loro una mano a presentare progetti.

Questo non ci pare assolutamente una politica o una delibera residuale, ma ci pare una delibera di grande attenzione e di grande inclusione per tutte quelle realtà, che fino a questo momento non avevano avuto alcuna interlocuzione presso le istituzioni. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. Sono in distribuzione gli emendamenti,

cominciamo con il primo che dice di sostituire ove indicato “età non superiore ai 35 anni” una dicitura “età non superiore ai 28 anni” questa è stata presettata da Santoro e Palmieri. La vuole illustrare, tanto mi sembra semplice. Santoro, prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Brevemente. Si discute da tempo sul dato anagrafico di quando si è giovani, ci sono varie scuole di pensiero, tuttavia noi riteniamo che, siccome nell’articolato del regolamento allegato alla delibera, viene indicata che la costituzione delle associazioni deve prevedere una quota non inferiore al 66% dei giovani, questo significa che non si esclude che ci possano essere anche età, ovviamente superiori.

Noi riteniamo, però, che bisognerebbe quanto più possibile circoscrivere la partecipazione di queste associazioni ad un’età, che magari non riesce a trovare una rappresentanza attraverso le aggregazioni di partito, attraverso gli ordini professionali e per questo riteniamo opportuno abbassare la soglia di età prevista per quel 66% come requisito per l’iscrizione delle associazioni in questo nuovo registro e quindi abbiamo indicato questa data di 28 anni, che è mutuata un po’ da altre previsioni, ad esempio il Consigliere Palmieri mi ricordava che, 28 anni è la soglia di iscrizione, quindi abbiamo voluto dare questo ulteriore parametro.

Possiamo ovviamente anche ragionare se si deve abbassare ulteriormente o se si deve trovare una via di mezzo, però l’idea è quella di dare l’impressione che sia veramente in qualcosa che voglia coinvolgere le nuove generazioni e quindi i giovani, altrimenti ci ritroveremo con un’associazione di trentenni che, come dicevo, può avere anche altre forme e modalità di rappresentanza, perché a trent’anni bene o male, per quanto siano tanti i nostri concittadini, che, anche oltre i trentacinque anni magari sono alla ricerca di lavoro, però è vero, anche, che ci sono poi altre forme di rappresentanze, di associazionismo, i sindacati e quanto altro, quindi è opportuno concentrare quanto più possibile in una fascia di età che è più bassa. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Ci sono interventi contro questa?

CONSIGLIERE ESPOSITO: Presidente, contro.

PRESIDENTE PASQUINO: Il Consigliere Esposito chiede la parola per esprimere un parere contrario a quella del Consigliere.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Presidente, in realtà abbassare l’età credo che sia una limitazione per l’efficacia di questo registro e se noi guardiamo in realtà a quella che è la compagine dei giovani presenti nella nostra società, certo il mio pensiero va più ai giovani che sono fino a trentacinque anni che non a ventotto, il che ovviamente, insomma, non serve ad allargare quella che è la compagine delle associazioni giovanili.

Siccome è un registro aperto ai giovani, siccome vogliamo l’inclusione, credo che questo emendamento sia da respingere. Grazie Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Parere dell’Amministrazione.

Prego Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie Presidente.

Vorrei un attimo chiarire, perché quello che dice il Consigliere Esposito lo ritengo contraddittorio nei termini, rispetto a quello che è il motivo per il quale si propone questo atto.

In questo atto si dice di voler avviare un'attività legata ai giovani cittadini, alle giovani generazioni e mi sembra del tutto naturale e normale, a questo punto pensare che gli attori principali debbano essere in qualche modo i giovanissimi e ventotto anni mi sembra veramente una età, che in qualche modo è da ritenere quel limite anche sotto altri profili, che in qualche modo tutti riconduciamo all'età della giovinezza.

Vorrei anche peraltro ricordare che non è assolutamente preclusiva l'età prevista dei ventotto anni, perché nel testo è previsto che tra i requisiti, vi debba essere il 66% di ragazzi, che in qualche modo non sfiorano l'età che andremo ad indicare, ad individuare, ma resta aperto, quindi un terzo, oltre un terzo, il 34% a persone che di fatto, ovviamente, possono dare un contributo di esperienze, arrivano a trentacinque anni, ma essere persone che, probabilmente sfiorano anche quel limite di età dei trentacinque anni.

Se vogliamo, però, in qualche modo parlare effettivamente di istituire qualcosa di aperto e in qualche modo voluto fortemente nella direzione dei giovani, dobbiamo dare un segnale forte, altrimenti trentacinque anni, per l'amor di dio la vita media si è allungata, però se dobbiamo pensare che i giovani possono essere i trentacinquenni o i quarantenni, allora mettiamo cinquanta anni come limite di età, mi iscrivo pure io a questa associazione e la chiudiamo qua.

Credo che sia proprio un segnale, un segnale anche per dare all'esterno la sensazione e non solo la sensazione concreta che parliamo di associazioni di giovani e peraltro ripeto e ribadisco, penso che avete letto meglio di me e studiato questo atto deliberativo, vi è ampia possibilità di partecipazione, anche di persone che vanno ben oltre il limite dei trentacinque anni.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Palmieri. All'Amministrazione il parere su questo emendamento.

ASSESSORE TOMMASIELLI: Il parere, pur nella considerazione che appunto la vita media si è allungata, che, purtroppo i tempi in cui i giovani fuoriescono dall'habitat familiare si sono notevolmente allungati, in effetti, noi ci siamo settati sull'orientamento del ministero, che considera questa fascia di età diciotto – trentacinque e pertanto l'emendamento lo respingiamo.

PRESIDENTE PASQUINO: L'Amministrazione ha espresso parere contrario.

Mettiamo in votazione l'emendamento.

Chi è d'accordo all'emendamento resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara. Il Presidente. È respinto a maggioranza l'emendamento.

Abbiamo l'altro emendamento, inserire ex novo l'art. 1, scopi, che recita: "Le politiche giovanili svolgono un ruolo fondamentale nel raccogliere le numerose sfide ed opportunità socio economiche, demografiche, culturali, ambientali e tecnologiche, cui il Comune di Napoli ed i suoi cittadini devono far fronte. La promozione dell'integrazione sociale e professionale dei giovani è, insieme alla promozione della realizzazione personale, della coesione sociale e della cittadinanza attiva, una delle componenti

essenziali per il conseguimento degli obiettivi e della strategia per la crescita e l'occupazione".

Su questa, mi pare che avendola letta si commenta da sola, il parere dell'Amministrazione.

INTERVENTO: Presidente, solo per dire che, sostanzialmente gli scopi di questo emendamento, sono gli stessi di quelli dell'atto della Comunità Europea, che quindi recepiamo come scopi del registro.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene. Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE TOMMASIELLI: Accolto.

PRESIDENTE PASQUINO: E' accolto, ci sono interventi contrari?

Non ne vedo, mettiamolo a votazione.

Chi è a favore resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Il Presidente. Unanimità meno uno.

Emendamento numero due: nell'art. 1 registro, comma 3, sopprimere dopo le parole "27 novembre 2009" le seguenti parole "su un quadro rinnovato di cooperazione europea e dopo le parole "in materia di gioventù" sopprimere "2010/2018".

Ci sono posizioni contrarie? Abbiamo letto l'emendamento, quindi si commenta per la positività. Il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE TOMMASIELLI: Positivo.

PRESIDENTE PASQUINO: Lo mettiamo in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Il Presidente si astiene.

Emendamento alla delibera 1206 del 23/11/2011, all'art. 2 punto sei del regolamento aggiungere le parole "ovvero, avere reale operatività sul territorio cittadino, qualora le stesse svolgano la propria attività in ambito regionale e/o nazionale e risultino già iscritti nei relativi albi".

All'art. 2 punto otto, dopo le parole "indipendente" eliminare le parole " dalle strutture partitiche e governative".

Questo è a firma Palmieri, Mansueto, Nonno e Santoro.

Interviene Palmieri per illustra i due emendamenti che sono presentati.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie Presidente.

Abbastanza velocemente, intanto non è reale, è avere sede operativa, nel senso che, al punto 6 quando si parla di avere sede legale sul territorio cittadino, ritengo che sia fortemente discriminante questo concetto, perché credo che in questo modo si penalizzino tante di quelle realtà, che pur possono essere presenti e avere una sede legale in ambito regionale o addirittura nazionale.

Quindi, aprire e allargare al concetto di sede operativa, che in qualche modo si riconosce in un'associazione che già opera e come lo si fa a riconoscere?

Lo si fa riconoscere non attraverso l'effimero, ma attraverso una iscrizione preesistente

agli albi regionali o nazionali, credo che sia un principio che in qualche modo porti alla inclusione alla partecipazione e non all'esclusione.

Siccome parliamo sempre tanto di inclusione e di partecipazione, spero, mi auguro che l'Amministrazione voglia in qualche modo aprire, allargare la possibilità di quanti potrebbero, invece, rimanere esclusi, mentre, invece, al punto otto quando viene in qualche modo ribadito dichiararsi organismo autonomo, indipendente dalle strutture partitiche governative, voglio in qualche modo esprimere qualche concetto.

Ho molta preoccupazione per il sentimento di antipolitica e di antipartitismo che in qualche modo sempre regna e cova nell'animo di chi in qualche modo spesso in maniera generica ne parla.

Credo che, i partiti, sebbene organizzati in movimenti politici, come li vogliamo chiamare, possono essere sicuramente una possibilità di partecipazione e di elaborazione per tanti giovani che vogliono in qualche modo dare un contributo positivo alla società.

Escludere la possibilità, anche se è chiaro che, i movimenti giovanili che pure possono essere in qualche modo presenti all'interno di movimenti politici, se non addirittura partiti, movimenti giovanili che sicuramente non sono chiamati a dare un contributo di adesione politica, ma possono dare un contributo per dare quella visione di giovani, di una giovane società che in qualche modo vuole rinnovarsi.

Credo che escluderli solamente per principio, perché appartengano ad un partito sia assolutamente sbagliato, come è assolutamente da scartare, invece, la possibilità di dichiarare organismo autonomo indipendente da strutture governative.

Voglio ricordare all'Assessore Tommasielli, anzi l'ho fatto poco fa, quando ne abbiamo un attimo discusso di questo emendamento, che esiste un forum dei giovani, un forum regionale che è struttura governativa, è organismo governativo, alla quale aderiscono una pluralità di associazioni, che facciamo le escludiamo di fatto quelle associazioni, perché si sono riconosciute e hanno aderito ad un organismo governativo?

Ritengo che, probabilmente si questo occorre aprire un attimo di riflessione con serenità e la tranquillità necessaria a non far apparire sempre le scelte e le proposte dell'Opposizione, come qualcosa che in qualche modo vuole andare contro, a volte le proposte possono essere anche suggerimenti per un migliore approfondimento e per fare le scelte insieme più giuste. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Palmieri.

Ci sono, prima di chiedere il parere dell'Amministrazione, posizioni diverse?

Sempre il Consigliere, in qualità di Presidente della Commissione.

INTERVENTO: Il Presidente della Commissione, tutti i registri che abbiamo sostanzialmente adottati, essendo registri cittadini, chiaramente hanno come condizioni quelli di essere residente o avere sede nel territorio cittadino.

Quindi, diciamo che questa clausola del regolamento, che appunto fa riferimento alla sede nel territorio cittadino, ha un senso per la coerenza, essendo associazioni cittadine ed avendo peraltro l'Amministrazione, attraverso questo registro, la necessità di tenere il polso delle associazioni che si muovono sul territorio ovviamente cittadino.

Riterrei che questo allargamento sia non molto coerente con la natura cittadina del registro. Sul secondo punto, in realtà diciamo che, la dichiarazione di indipendenza da organismi governativi, oppure di partito, è sostanzialmente quella di tutelare, quella di

fare in modo che le associazioni, seppure vicino ad un organismo di partito non siano comunque dipendenti, non ci sia una connessione stretta.

Ciò che vogliamo, credo con questa clausola, che peraltro credo che sia stata mutuata un po' anche dalle realtà dei regolamenti delle altre città italiane, è quella di garantire comunque l'indipendenza dall'Amministrazione e dai partiti.

Noi vogliamo delle associazioni giovanili comunque libere, che poi ci sia una vicinanza, è fondamentale che ci sia una indipendenza, quindi la dichiarazione di non essere dipendenti da un organismo governativo o da un partito, credo che sia un dato necessario, anche per evitare eventualmente il rischio di dover colorare questa o quell'associazione e quindi il rischio di dover giudicare le proposte di questa o quella associazione a seconda del colore.

Quindi, che ci sia una vicinanza non credo che questo regolamento lo escluda, ma l'indipendenza credo che sia un dato essenziale, proprio perché l'associazione deve avere connotati di libertà e non cadere nel ...

INTERVENTO: Un'informazione, Presidente, possiamo votare separatamente i due punti, perché sono due questioni diverse.

PRESIDENTE PASQUINO: Certo, adesso vediamo qual è il parere dell'Amministrazione e poi li mettiamo in votazione, d'accordo, va bene.

INTERVENTO: Cerco sempre di limitarli, ma era giusto per capirci, perché nell'illustrazione della delibera da parte dell'Assessore, l'Assessore forse non se ne è reso conto, ma c'era stata una scivolata da parte dell'Assessore, quando l'Assessore diceva di voler riconoscere quell'enorme numero di giovani, che aveva consentito questo cambiamento epocale nella civiltà e che quindi implicitamente aveva dato una mano all'elezione del Sindaco, che oggi è anche il mio Sindaco.

È uno scivolone, interpretiamolo così, non voglio giudicare l'operato dell'Assessore, non voglio pensare a male, ma non era questo, però se a questo andiamo ad aggiungere che due minuti fa il Consigliere Esposito è intervenuto dicendo...

Per cortesia, Presidente, un poco di ordine.

PRESIDENTE PASQUINO: Lo stiamo chiedendo sempre.

INTERVENTO: Possiamo continuare così, per me non ho problemi.

PRESIDENTE PASQUINO: No, per favore.
Consigliere Esposito, per favore si allontani dall'emiciclo.

INTERVENTO: Dicevo, nel momento in cui poi il Consigliere Esposito dice bisogna essere indipendenti, anche se poi sono legati, il termine esatto qual era? Vicini, il confine qual è?

Questa seconda parte dell'emendamento non fa altro che istituzionalizzare quanto già avete fatto e avete detto prima nell'illustrazione e dopo nel suo intervento, abbiamo chiesto di istituzionalizzare quello che è l'Uovo di Colombo, esistono organizzazioni giovanili che lavorano benissimo sui territori, ma che sono politicamente schierati o è un

male schierarsi politicamente?

Lo abbiamo istituzionalizzato, ma abbiamo avuto il coraggio di istituzionalizzarlo, perché altrimenti ci nasconderemo sempre vicini, ma indipendenti, come fanno ad essere indipendenti le associazioni giovanili politiche, che usufruiscono di contributi, casomai legittimamente elargiti da una Maggioranza che li rappresenta all'interno delle istituzioni?

Presidente, Assessore, istituzionalizziamo le cose che vanno istituzionalizzate, senza avere paura di commettere chissà quale violenza al regolamento del Consiglio Comunale, noi stiamo dicendo e mi riferisco alla seconda parte dell'emendamento e quindi pure su questo emendamento, chiederei che venisse diviso in due, perché sulla seconda parte io sono perfettamente d'accordo, non c'è altro che dire e istituzionalizzare quanto già detto sia da lei involontariamente, in maniera di striscio diciamo così, che quanto detto dal Consigliere Esposito. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Brevemente, Presidente, credo che, veramente noi rischiamo di compromettere la portata di questa iniziativa, perché a quanto pare sembra essere abbastanza condivisa, però non vorrei che su una questione come questa, si creassero delle fratture che poi porterebbero anche ad avere un atteggiamento diverso sul complesso stesso dell'intera delibera.

Noi non possiamo fare discriminazioni rispetto a chi fa politica piuttosto che un altro tipo di attività, perché fare politica è un'attività nobile, far parte di una organizzazione di partito non può essere visto come un crimine, ma anzi noi dobbiamo riconoscere che le organizzazioni di partito, soprattutto in alcune zone disagiate della nostra città, sono il modo migliore di aggregare giovani e chi proviene, come me, da questo tipo di esperienza, che è iniziata a tredici anni in una sede di partito e sa bene che cosa significa, perché entrare in una organizzazione giovanile di partito non significa solo fare politica, significa anche lavorare per il territorio, lavorare per il sociale.

Quindi, non possiamo in alcun modo permettere che venga fatta una discriminazione tra varie forme di associazionismo.

Un associazionismo politico è la stessa cosa di altre forme di aggregazione, che possano mettere in campo i giovani.

Invito veramente con grande attenzione, vorrei che l'Assessore Tommasielli che è la presentatrice di questo importante atto deliberativo, sposasse questo emendamento che per noi, non solo come Futuro e Libertà, ma credo tutte le forze politiche, che come Terzo Polo, ma anche come è stato detto dai colleghi Consiglieri del PDL, di Liberi per il Sud, per noi è un elemento essenziale

Se non viene corretto con questo emendamento, veramente rimane una discriminazione, che ci impedisce di poter votare questo atto deliberativo.

Invito i colleghi di Maggioranza, ma soprattutto l'Assessore Tommasielli che è la presentatrice di questo atto deliberativo in Giunta, a poter fare un'attenta riflessione su questa cosa, mi auguro che si possa trovare una condivisione, che possa permettere un'approvazione più ampiamente condivisa di questo atto deliberativo.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliera Coccia. Stiamo facendo dichiarazione di voto, sugli emendamenti si può intervenire.

CONSIGLIERE COCCIA: Presidente, mi pare che sia stato questo emendamento diviso in due punti, sul primo punto si può essere sicuramente d'accordo, perché il fatto di operare all'interno di un alveo regionale o nazionale, può essere sicuramente un fatto di arricchimento, anziché di impoverimento dell'associazionismo stesso e capisco la preoccupazione di chi pensa che a questo punto le grosse associazioni a livello nazionale, possano mangiarsi le piccole associazioni a livello locale, ma è un rischio che comunque dobbiamo correre e che mi sentirei di correre.

Non sono, invece, d'accordo sull'emendamento di cui all'art. 2 al punto otto e non certo per una discriminazione di carattere politico, credo che ogni associazione faccia di per se politica, quando uno fa politica ambientale, quando uno fa politica per le donne, quando uno fa politica per Cuba, quando uno fa politica per i valori nel mondo eccetera, fa sicuramente politica, ma non si può pensare che la crisi dei partiti si possa risolvere attraverso una specie di sotterfugio, ricorrendo quindi alle associazioni, non si può.

La nascita delle associazioni in se, signor Presidente, è un esempio della frantumazione e della polverizzazione dei partiti, ma a questo punto pensare che, attraverso le associazioni possano risorgere partiti che viceversa non hanno la democrazia interna, perché per varie ragioni, per i partiti che sono diventati leggeri, mentre erano pesanti, per i partiti che hanno una politica delle tessere, per tutti questi partiti, pensare che l'associazionismo possa risolvergli i problemi, non credo che noi lo possiamo né consentire, né accettare. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Lebro del gruppo UDC.

CONSIGLIERE LEBRO: Un piccolo rammarico ce l'ho, speravo che in Consiglio Comunale di discutesse dei veri problemi della città, però ho il dovere anche di discutere anche su delibere, che sono utili sicuramente all'Amministrazione, ma che probabilmente, come vedo ci dividono anche su cose voglio dire anche banali, perché una domanda voglio fare all'Assessore ed uso l'Assessore come interlocutore, perché è lei la presentatrice della delibera, ma chi deciderà quale associazione è indipendente?

Faccio una domanda con molta sincerità, tutte le associazioni che hanno formato per i manifesti politici in senso largo, quelle non saranno iscritte, perché le tengo conservate.

Voglio dire, voglio segnalare agli amici Consiglieri che, guardate, dichiarare che un'associazione è indipendente è una cosa molto complessa, perché gli stessi partiti sono, lo dico agli avvocati presenti in aula, sono associazioni non riconosciute.

Voglio dire riflettete bene, perché tante associazioni aderiscono a programmi politici, ad altro, aderiscono alle persone molte volte che si candidano.

Chiedo all'Assessore, tutte quelle associazioni non saranno inserite nella lista? No, perché è molto probabile che su questo si possano fare dei ricorsi.

Il mio intervento, però, è solamente di non dividerci su cose che sono secondo me molto banali e due, che probabilmente stiamo per commettere un grosso errore, perché indipendente è una parola grossa, molto complicata da definire, sarà il dirigente a decidere quale associazione è indipendente? Questa è la mia domanda all'Assessore. Sarà il funzionario preposto dell'albo? Sarà la Commissione? Non lo so, perché io vi sfido a

vedere se qualche associazione di questa città, che io ritengo utilissime per il dibattito della città anche politico, non abbiano firmato qualche volta un manifesto politico o un manifesto di un candidato o voglio dire su un determinato programma o su una determinata iniziativa politica.

Cioè associazione vuol dire anche libertà di espressione e libertà di espressione è anche prendere posizione politica. Penso che questo era il senso dell'emendamento che ha presentato il Consigliere Palmieri e degli interventi dei miei colleghi che ci sono stati, non di inserire i partiti all'interno di questo albo, però libertà di espressione.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Non ci sono altre richieste di intervento, l'Assessore ci vuol dire se questi due emendamenti possono essere votati, cioè se li accetta, quali dei due accetta e come li vogliamo mettere in votazione. Se il parere è positivo li accetta, se è negativo non li accetta, nel gergo politico accettare significa parere favorevole.

Assessore, prego.

ASSESSORE TOMMASIELLI: La proposta che riformuliamo al Consiglio è, invece, di dichiararsi organismo autonomo e indipendente, possiamo aggiustare dicendo: "Non facenti parte delle strutture partitiche e governative".

PRESIDENTE PASQUINO: Non facente parte delle strutture, che non è emanazione, perché la struttura è diversa.

ASSESSORE TOMMASIELLI: Il rischio che sottoposto alla vostra valutazione, è che le associazioni potrebbero diventare il modo indiretto, in qualche modo per finanziare i partiti o per essere legati ai partiti in modo indiretto, quindi io volevo salvaguardare l'indipendenza da questo punto di vista tutto qua, che poi ogni associazione faccia politica è normale.

PRESIDENTE PASQUINO: Direi, mentre il Governo della città fa le sue osservazioni, vorrei dare a Palmieri che è il presentatore e poi a Borriello Antonio che è un grande conoscitore, la parola.

Palmieri, prego.

CONSIGLIERE PALMIERI: Chiedo scusa, sono presentatore insieme agli altri colleghi per l'amor di dio, intanto parliamo di questo, poi parliamo dell'altro casomai.

Posso suggerire, se mi è consentito, Assessore Tommasielli se mi ascolta un momento, posso suggerire, perché dal dibattito ho compreso che è venuto fuori il fatto che, ovviamente si vuole creare un meccanismo di partecipazione che sia veramente aria fresca, nuova e io sono d'accordo con voi sotto questo principio.

Posso permettermi di suggerire, se ho compreso bene, qual è la vostra preoccupazione di dire e dichiararsi organismo autonomo e non subalterno a strutture partitiche o governative, perché, attenzione, ribadisco ancora una volta che, una cosa è essere subalterni, una cosa è aderire anche ad un momento politico o ad un progetto governativo come quello regionale e ribadisco ancora attenzione perché facciamo autogol.

Noi abbiamo un forum dei giovani della Regione Campania, io vi pongo il dilemma, che

facciamo le associazioni che hanno aderito a quel forum, non potranno aderire al nostro, perché hanno in qualche modo espresso una fiducia incondizionata ad un Albo Regionale Governativo?

Mi sembra ...

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Consigliere Palmieri è stato chiarissimo. Borriello Antonio, Consigliere ci dia la sua pillola di saggezza.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Eviterei di addentrarci nelle interpretazioni, manterrei la cosa in un elemento di sobrietà e utilizzando una parola chiara che dia il significato, poi scendere nei particolari diventerebbe complicato, perché tutto potrebbe essere cosa e cosa potrebbe essere tutto.

Direi la discriminante, proprio perché vogliamo evitare elementi di faziosità politica, riteniamo che tutte le associazioni autonomi, indipendenti sono tali, perché tutte quelle che non perseguono finalità partitica, cioè c'è un'associazione, è l'associazione del Professor Pasquino, la Città, allora in quel caso è chiaro ed è evidente che c'è una finalità partitica, quindi io metterei, aggiungerei questa frase: "che sono tutte..." eliminando "sono escluse tutte le altre associazioni che hanno finalità partitica", eliminerei "politica" quindi non aggiungerei questo termine, altrimenti veramente offenderemmo il termine "politica" e non lo metterei.

Lo sto dicendo io per chiarire, sono per mettere solo questa dicitura "finalità partitiche", Lebro dirà chi lo stabilirà?

Tutte le associazioni che fuoriescono dal loro ambito e sostengono partiti organizzati, queste associazioni saranno escluse, oppure queste associazioni se lo sono già, non possono aderire al forum.

Il Consiglio che darei, perché vedo complicato trovare una linea, aggiungerei solo ed esclusivamente queste due parole: "finalità partitica".

PRESIDENTE PASQUINO: C'è Esposito Gennaro, solo perché Presidente della Commissione, vediamo qual è la proposta, poi Moxedano.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Presidente, credo che per come è scritto il punto, poi alla fine ci stiamo facendo più problemi di quelli che sono, perché in realtà lo scopo di questo ultimo punto, non è quello dire che le associazioni che hanno un'ispirazione politica, partitica, non devono essere escluse, non devono essere inserite, ma semplicemente dice: dichiararsi organismo autonomo ed indipendente dalle strutture partitiche e governative, significa che un'associazione può avere un'aspirazione politica, partitica, tutto quello che vogliamo, però non può essere un articolazione di un partito o di un Ente governativo, quindi credo che il testo sia già chiaro di per se.

Non possono essere una articolazione per il semplice fatto che i partiti fanno politica nelle loro sedi, cioè le associazioni perseguono finalità politiche, io tutte le associazioni che conosco perseguono finalità politiche, anzi fanno forse più politica dei partiti talvolta, però non dice che non possono essere vicine, semplicemente indipendente dalla struttura partitica o governativa.

Credo che, per come è scritto e sulla base di questo ragionamento, credo che il comma sia

già chiaro di per se e introdurre altri elementi subalterno o altri aggettivi, potrebbe creare maggiore confusione.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, purtroppo le parole a chiarimento sono utilissime. Consigliere Moxedano.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Presidente, se l'Assessore mi segue un attimo, se l'Assessore mi segue un attimo, se è possibile, se possiamo sospendere per dieci minuti la seduta e fare una valutazione assieme all'Assessore degli emendamenti e ritornare in Consiglio per la loro definizione, perché anche in me sorgono alcune perplessità come è riportato questo articolo e lo stesso emendamento che presentano alcuni colleghi. Se possiamo fermarci dieci minuti...

PRESIDENTE PASQUINO: Fatelo tecnicamente, senza che sospendiamo la seduta.

CONSIGLIERE MOXEDANO: ...la Conferenza dei Presidenti assieme all'Assessore, valuta un attimo tutti gli emendamenti unitamente all'atto deliberativo, ritorniamo in aula e definiamo la delibera con gli emendamenti di accompagnamento.

PRESIDENTE PASQUINO: Sulla proposta del Consigliere Moxedano, l'aula che dice? Chi è d'accordo stia seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Si astiene Moretto.

La seduta è sospesa, i Capigruppo si riuniscono dieci minuti, un quarto di ora, sono le 14.15 alle 14.30 richiamiamo l'appello, nella stanza accanto c'è lo spazio per i Capigruppo con l'Assessore, con il Vicesindaco, così tiriamo la conclusione di questa. La seduta è sospesa.

(La seduta sospesa alle ore ____, riprende alle ore ____)

PRESIDENTE PASQUINO: Riprendiamo i lavori.

Per favore, se prendete posto, perché dobbiamo richiamare l'appello.

Vorrei ricordare ai Capigruppo che abbiamo poi appuntamento. Per favore, se i Consiglieri prendono posto, così iniziamo l'appello.

Procediamo con l'appello.

SEGRETARIO GENERALE: *(Appello).*

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 38, siamo in numero legale. Diamo la parola all'Assessore, che ci darà il parere sull'emendamento.

ASSESSORE TOMMASIELLI: Sull'emendamento all'art. 2 punto sei del regolamento diamo parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Mettiamo in votazione questa parte dell'emendamento. Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Si

astiene il Presidente. Approvato alla unanimità meno uno.
Seconda parte, prego Assessore.

ASSESSORE TOMMASIELLI: Art. 2 punto otto parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara. Si astiene il Presidente. All'unanimità meno l'astensione del Presidente.

C'è un emendamento che è stato presentato, concordato dai Capigruppo, che aggiunge un comma 9 all'art. 2: "ogni associazione dovrà dichiarare in modo dettagliato, eventuali forme di contribuzioni pubbliche percepite, evidenziato che il Comune di Napoli darà priorità nell'erogazione di contributi, a quelle associazioni che non percepiscono altre forme di finanziamento pubblico. Mettiamolo in votazione, questo è concordato.
Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE TOMMASIELLI: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara. Il Presidente. È approvato.

Emendamento numero tre al regolamento, nell'art. 4 modalità di iscrizione, aggiungere nel comma 1 dopo le parole "80133 Napoli" le parole "ovvero a mezzo e-mail".
Ci sono osservazioni? Andiamo in votazione.

ASSESSORE TOMMASIELLI: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene. Il Presidente.

Punto 4 è approvato a maggioranza con l'astensione del Presidente.

Art. 5, termine di validità delle iscrizioni del registro, al comma 2 secondo rigo dopo le parole "sulle attività svolte" aggiungere "nonché" e sopprimere le parole "a tale relazione deve essere allegata".

Al terzo rigo, sempre del comma 2, aggiungere dopo le parole "copie del bilancio annuale" "qualora l'associazione stessa abbia ricevuto un contributo economico di qualsivoglia altra natura dal Comune di Napoli o da altro Ente Pubblico".

INTERVENTO: Presidente, credo che sia superato questo, perché praticamente è stato assorbito dall'altro emendamento.

PRESIDENTE PASQUINO: E' superato, lo ritiriamo?

La seconda parte, tutto o pure la prima parte, tutto?

Esposito, mi dicono che è superato Presidente, da quello che è stato aggiunto come comma 9, perché dice: copia del bilancio annuale, qualora l'associazione stessa abbia ricevuto un contributo economico di qualsivoglia altra natura...

INTERVENTO: Attenzione, in realtà di questo emendamento ne abbiamo discusso in Commissione, per quanto riguarda quello che abbiamo approvato prima, circa la

graduatoria nell'erogazione dei contributi è una cosa, questo sostanzialmente esonera le associazioni dal presentare i bilanci, qualora non abbiano ricevuto nessun contributo e quindi sono iscritte nel registro, questo per non appesantire la burocrazia intorno alle associazioni, quindi credo che si possa mantenere.

PRESIDENTE PASQUINO: Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE TOMMASIELLI: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Lo mettiamo in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara. Il Presidente. Approvato con la astensione del Presidente.

Emendamento numero cinque, nell'art. 8 effetti dell'iscrizioni del registro, al quinto rigo, dopo le parole "di finanziamento pubblico", aggiungere le parole "e ad ogni altra forma di sostegno dell'Amministrazione".

Cosa dice l'Amministrazione.

ASSESSORE TOMMASIELLI: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara. Si astiene il Presidente. Approvato con l'astensione del Presidente.

Ultimo emendamento, inserire ex novo l'art. 10, comunicazioni, che recita: "Tutte le comunicazioni, per quanto possibile, tra Amministrazione ed iscritti, potranno avvenire in forma digitale, anche attraverso la realizzazione di un sito dedicato al registro".

È una forma moderna di comunicazione, cosa dice l'Amministrazione.

ASSESSORE TOMMASIELLI: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Favorevole. Mettiamolo in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara. Il Presidente si astiene. Approvato con l'astensione del Presidente.

Mettiamo in votazione adesso la deliberazione così come è stata formulata, rappresentata e con gli emendamenti che abbiamo approvato.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara. Si astiene il Presidente.

INTERVENTO: Il gruppo PDL Napoli è astenuto.

PRESIDENTE PASQUINO: Astenuti la presenza del gruppo PDL Napoli.

INTERVENTO: Chiaramente voterò in maniera favorevole e volevo ringraziare tutti i colleghi e la Giunta, perché effettivamente sarà un regolamento ispirato ai principi costituzionali e volevo ringraziare perché non è facile poi arrivare ad un'unità di intenti. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: E' approvato a maggioranza con l'astensione di Castiello, Moretto, Guangi e il Presidente.

Approvato a maggioranza.

Andiamo avanti delibera numero due: "Deliberazione di Giunta Comunale n. 1253 del 22/12/2011, proposta al Consiglio Comunale di approvazione del regolamento in materia di prestazione servizi aggiuntivi resi dalla Polizia Locale di Napoli a titolo oneroso e a favore di soggetti privati".

Prego Assessore Narducci. Assessore, ha la facoltà di intervenire.

ASSESSORE NARDUCCI: Noi presentiamo una delibera, che in realtà permette di superare un incomprensibile divario che esiste fra la situazione nella nostra città e quella che riguarda pressoché tutte le altre città italiane.

Facciamo un adeguamento e colmiamo un divario, devo dire anche con notevolissimo ritardo e credo che l'obiettivo che la delibera si propone e realizzerà, è quello di coniugare insieme attività rese dalla Polizia Municipale in un quadro che salvaguardi il carattere di modernità della città, con esigenze di rigore economico, ma soprattutto garantendo il conseguimento pieno, questa volta, dell'interesse collettivo e dei cittadini.

Ho colloquiato informalmente prima con alcuni Consiglieri Comunali, che mi chiedevano alcune delucidazioni che ripeto a voi.

La prima, è come dire di carattere semantico, però è giusto spiegarla, quando parliamo di servizi aggiuntivi resi dalla Polizia Locale in favore di privati, non si tratta di dizione che utilizza il Comune di Napoli, è una dizione normativa, il 119 del Testo Unico degli Enti Locali, che chiaramente disciplina le ipotesi in cui le Pubbliche Amministrazioni e dunque anche noi, attraverso convenzioni forniscono servizi a privati.

La seconda, non è la delibera che istituisce un servizio aggiuntivo, la delibera per la prima volta finalmente disciplina e regolamento una situazione di fatto che esiste nella nostra città da tempo memorabile e che fino ad oggi non è stata adeguatamente regolamentata con grave, immenso pregiudizio per la collettività, qual è questa situazione?

Il fatto che, ovviamente nella città di Napoli, come in ogni altra città italiana, anche quelle che non hanno grandi dimensioni o carattere di metropoli, esistono una molteplicità e miriadi di eventi promossi e organizzati da soggetti privati e nell'ambito dei quali il privato realizza una propria utilità economica, cioè un profitto, che hanno delle ricadute immediate sui terreni della mobilità e della sicurezza della città, basti pensare a quello che accade nella vita di tutti i giorni, attraverso l'organizzazione di una manifestazione o di un concerto o quando soggetti privati nella nostra città realizzano un film o una fiction e via dicendo.

Questo eventi, per le caratteristiche che hanno, hanno una immediata ricaduta sulla vita della città, poiché il loro svolgimento richiede un impegno da parte della Amministrazione e dunque in primo luogo della Polizia Locale, per permettere il loro svolgimento e per impedire che quell'evento possa arrecare intralcio o pregiudizio alla vita dei cittadini, sia negli aspetti che concernono la mobilità e il traffico, sia per quelli che riguardano la sicurezza.

Fino ad oggi la situazione in questa città è stata caratterizzata dal seguente dato, abbiamo, perché dobbiamo farlo in quasi tutte le circostanze, fornito un servizio, attraverso la Polizia Municipale per questi eventi, tutti gli oneri economici sono ricaduti interamente

sul bilancio comunale e dunque su tutti i cittadini, intendo riferirmi alla corresponsione per quanto riguarda le prestazioni del lavoro straordinario, in particolare, prestato dagli agenti della Polizia Municipale o i costi di diverso tipo, che si riferiscono magari alla utilizzazione di veicoli, autovetture o moto impiegate in occasione di questi eventi.

Con questa delibera, dicevo ci adeguiamo ad un chiaro quadro normativo che tutti i Comuni italiani hanno da lungo tempo perseguito, questi servizi, poiché certo non è nostra intenzione e volontà impedire che gli eventi si svolgano, verranno certamente svolti, ma gli oneri ricadranno interamente sul soggetto privato che li promuove e li organizza con un'ulteriore possibilità di introito per l'Amministrazione.

Il regolamento dice chiaramente che il parametro che noi assumiamo come riferimento e che dunque toccherà al privato corrispondere, è quello di un'ora di lavoro straordinario, come previsto e disciplinato dal contratto collettivo nazionale di lavoro, maggiorato del 50%.

Prevediamo un onere a carico del privato per sostenere attraverso il calcolo di un Euro per ogni chilometro affrontato da autovettura o motociclo della Polizia Municipale impegnata nello svolgimento di quel servizio, prevediamo ancora che, nell'ipotesi in cui il servizio si svolga oltre le sei ore, il privato sia tenuto a corrispondere una indennità relativa a quella che sarebbe la indennità del buono pasto per l'agente della Polizia Municipale.

Stabiliamo chiari principi, dicendo chiaramente che questo servizio non verrà reso in ore di lavoro ordinarie, ma solo in ore di lavoro straordinario e cioè dunque impegnando agenti della Polizia Municipale che in quel particolare frangente non sono impegnati in turni ordinari e che riguardano le incombenze e i compiti istituzionali a cui essi devono attendere e dunque su base volontaria e sulla base di un piano che il comandante del servizio autonomo di Polizia Locale dovrà anche concordare con le organizzazioni sindacali, verranno individuati questi agenti, se ne assicurerà anche la rotazione e a questi, cioè ovvero a quelli che godrebbero di riposo in quella particolare giornata, si attingerà.

Il regolamento disciplina le modalità attraverso le quali il privato potrà presentare la propria istanza all'Amministrazione e al comando, individua chiaramente quali sono le situazioni che esonerano gli organizzatori dell'evento, dal corrispondere questa particolare tariffa, si tratta dell'art. 8 del regolamento allegato alla delibera ed in particolare le situazioni sono quelle di eventi e manifestazioni politiche, sindacali, religiosi, di eventi promossi dalle istituzioni dello Stato, Enti Pubblici e così via, fondazioni, associazioni e comitati privi di fine di lucro, qualsiasi altro evento è la clausola di salvaguardia, per la quale l'Amministrazione ritenga, in ragione del preminente interesse pubblico, non richiedere il versamento di questo contributo.

Il regolamento, infine, prevede una ripartizione dei proventi che sono derivati per l'Amministrazione e dunque prevede che per il 75% esse vengano destinate al fondo per le risorse decentrate, nella misura del 15% altre iniziative individuate dalla Giunta Comunale per il potenziamento di servizi relativi alla sicurezza urbana e stradale e nella misura finale del 10% alle risorse di bilancio.

Queste sono le linee chiare del regolamento affidato a voi dalla delibera. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: L'Assessore ha illustrato, ci sono interventi su questa delibera?

Troncone come Presidente della Commissione. Prego Consigliere Troncone.

CONSIGLIERE TRONCONE: Grazie Presidente per avermi dato la parola. Aggiungerò poco, l'Assessore ha illustrato egregiamente a mio avviso la delibera. Come Presidente della Commissione Diritti e Sicurezza, volevo soltanto informare dei lavori che abbiamo svolto in Commissione, abbiamo discusso la seguente delibera, che ha avuto parere favorevole da buona parte dei presenti al momento della discussione, potrete evincerlo poi dal verbale che è pervenuto.

A mio avviso parliamo di una delibera estremamente interessante, è una delibera, dove tutti vincono, c'è la possibilità da parte della Polizia Municipale di poter usufruire di straordinari, porta questa delibera risorse all'Amministrazione Comunale e non è cosa da poco, è una delibera che nello tempo anche il privato, a mio avviso non può che beneficiare di questa delibera, perché è sicuramente un miglioramento del servizio che verrà reso anche al privato.

Come ha detto l'Assessore, è un regolamento già attivo in molte città italiane, quindi non vedo il motivo di ritardare e di rallentare diciamo e riterrei opportuno doversi allineare alle altre città italiane.

Sto intervenendo come Presidente di Commissione, immagino le ricadute che possa avere sulle attività, come per esempio la partita della Società Calcio Napoli, la ricaduta che ha un evento di migliaia di spettatori su un quartiere come Fuorigrotta.

Quindi, a mio avviso non ho riscontrato nessun motivo per non votare questa delibera. Grazie.

CONSIGLIERE FUCITO: Presidente, posso?

PRESIDENTE PASQUINO: Un attimo solo per favore.

Consigliere Fucito, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE FUCITO: Grazie Presidente.

Presidente, potrei qui aprire un dibattito, che, forse, come dire, non sarebbe un dibattito rispettoso né delle forze politiche e né del lavoro che ha svolto l'Assessore, per cui chiedo che lei metta in votazione una proposta di una valutazione più fitta da poter svolgere in Commissione, allo scopo anche di migliorare, laddove possibile, l'atto che l'Assessore qui ci ha illustrato e calendarizzarlo poi nella Conferenza dei Capigruppo, che abbiamo stesso tra qualche ora, calendarizzare più opportunamente la data di una discussione da voler svolgere.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere.

C'è l'intervento del Consigliere Nonno, poi Moxedano e poi Attanasio.

CONSIGLIERE NONNO: Volevo complimentarmi per la delibera, perché penso che vada nel senso della armonizzazione di quelle che sono le risorse del Comune.

Penso che sia normalissimo che il Comune di Napoli impieghi i Vigili Urbani per ordine pubblico fuori allo Stadio San Paolo, con tutto il rispetto per la nostra partita e la nostra squadra del cuore, però voglio dire porta milioni di Euro ad un imprenditore con tutto il rispetto ed è anche logico che questo imprenditore, nel caso specifico, collabori in parte a

quelle che sono le spese enormi che le casse della Pubblica Amministrazione hanno, è del tutto normalissimo per quanto mi riguarda.

C'è una delibera, per quanto mi riguarda può anche essere votato, possiamo emendarla, ho un emendamento da presentare e che mi auguro, se dovessimo arrivare a votare la delibera, l'Assessore voglia tenere in conto, però per quanto mi riguarda è normalissimo che il Comune di Napoli faccia pagare i costi di iniziative private, anche così importanti, non più al Comune o alla Pubblica Amministrazione, che sta perennemente in deficit, ma a chi le organizza.

Voglio dire, non posso determinare costi alla Pubblica Amministrazione e vado a guadagnarci pure, casomai e poi pretendere che domani mattina la Pubblica Amministrazione non mi faccia pagare niente.

Bene ha fatto la Giunta, bene ha fatto l'Assessore e questo a dimostrazione del fatto che quando si fa politica nell'interesse della città non esistono i partiti, non ci sono condizioni ideologiche che ci mettono in condizione di contrapporci a questa delibera e per quanto mi riguarda sono pienamente favorevole.

Ho un emendamento che dopo presento e vengo a sottoporre all'attenzione del Consiglio. Ripeto, bene ha fatto la Pubblica Amministrazione ad affrontarlo questo problema, lo fanno in tutte le città e tutti i Comuni piccoli, non vedo per quale motivo noi non dobbiamo adesso sfruttare anche questa situazione, per mettere in condizione le casse del Comune, ma anche in questo caso della Polizia Municipale, che, ricordo, hanno una serie di problemi, non abbiamo le divise, noi abbiamo i Vigili che non hanno le uniformi e poi ci lamentiamo che vogliamo chiedere a chi organizza le iniziative private in città di fargli pagare qualche cosa.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, vorrei ricordarle che c'è una richiesta di rinvio, se lei si vuol pronunciare, perché può darsi che...

CONSIGLIERE NONNO: Per quanto mi riguarda possiamo votare anche oggi e esaminare tutti gli emendamenti, poi la Giunta facesse quello che ritiene opportuno fare.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene. Prego Moxedano, poi c'è Russo Marco, Attanasio. Russo Marco era il primo, ora do la parola a Moxedano, che aveva chiesto anche lui di intervenire.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Presidente, cortesemente atteniamoci un po' al regolamento, perché altrimenti diventa difficile lo svolgimento dei lavori di questa aula. Fucito faceva una proposta all'aula di rinviare questa delibera in Commissione, dopo essere stata incardinata dalla relazione dell'Assessore, è giusto che si esprimano uno contro e uno a favore e si metta ai voti la proposta.

Non entro nel merito, come ha fatto il collega Nonno, alla delibera e ai contenuti della delibera, lo stesso Presidente ha illustrato i lavori della Commissione, pertanto l'aula è anche a conoscenza di come si sono svolti i lavori nella Commissione.

Mi esprimo favorevolmente alla proposta fatta dal collega Fucito, penso che il collega Nonno si sia espresso contro o un sì, perché non si è capito che è contro o a favore, però prendo per buono un'espressione contraria alla proposta di Fucito, pertanto credo che successivamente all'intervento fatto dal sottoscritto, vada messa ai voti la proposta, in più

aggiungo alla proposta di Alessandro, di rinviare in Commissione non soltanto l'atto deliberativo, ma i Consigliere che ritengono necessario emendare la delibera, di far pervenire alla Commissione competente, anche gli emendamenti all'atto deliberativo, in modo che la Commissione possa istruire anche nei dettagli della fase degli emendamenti unitamente all'Assessore, in modo che si renda anche più produttivo il lavoro della Commissione e per il prossimo Consiglio, che sarà calendarizzato successivamente alla seduta di oggi della Conferenza dei Presidenti. Pertanto, chiedo di mettere ai voti la proposta di Fucito.

PRESIDENTE PASQUINO: Subito. Solo per chiarezza, perché appunto si era sovrapposto e avevo interrotto il Consigliere Nonno, per dirgli guardi che c'è la proposta di rinvio della delibera, però dobbiamo noi regolamentare...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: La consideriamo come posizione negativa o la consideriamo come posizione? Perché se è negativa, noi mettiamo in votazione, se è, invece, una posizione per la quale ci può essere una posizione negativa...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: ...benissimo è favorevole.
C'è la posizione di chi è contrario, noi dobbiamo sapere chi è contrario, è favorevole, è dichiarato favorevole.
Chi interviene per dire che è contrario?

INTERVENTO: Presidente, sull'ordine dei lavori. Possiamo chiedere un attimo...

PRESIDENTE PASQUINO:
Allora, è contrario. È contrario. Metto in votazione...

INTERVENTO: Presidente, possiamo chiedere all'Assessore, però, che cosa ne penso del rinvio, perché se l'Assessore è favorevole al rinvio, è inutile pure che la metta in votazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, credo...per favore Borriello, mi dovete aiutare a portare avanti i lavori. La proposta fatta da Fucito doveva essere immediatamente discussa nei termini sì o no!
Stava parlando Nonno, era fuori tema, l'ho riportato in tema, Nonno dice che è favorevole a votare, quindi è contrario alla proposta Fucito.
Ha parlato Moxedano che è favorevole a Fucito, si è chiusa la questione, l'Assessore non c'entra, l'Assessore non c'entra Andrea, l'Assessore non c'entra! Perché l'Assessore è il depositato di una decisione dell'aula.
Mettiamo in votazione la proposta come articolata da Fucito con i chiarimenti che ha dato Moxedano, fra mezz'ora ci riuniremo come Capigruppo, discuteremo dell'ordine del giorno della riunione del ventisei e per il ventisei questa delibera può ritornare, perché la

Commissione si può riunire, discutere gli emendamenti che Nonno aveva anche discusso fuori tema, perché non era per quello che doveva intervenire e porteremo la delibera il ventisei o in altra data o in altra data.

Chi è d'accordo al rinvio resti seduto. Chi è contrario al rinvio alzi la mano. Attanasio. Chi si astiene lo dichiara. I gruppi PDL e PDL Napoli è per il rinvio, Liberi per il Sud è invece astenuto, contrario FLI, l'UDC è astenuto, astenuto Zimbaldi, Astenuto il Presidente e Attanasio. Astenuti Attanasio, il Presidente, Zimbaldi, UDC e Liberi per il Sud, più Schiano...

INTERVENTO: Chiedo scusa Presidente, mi astengo anche io.

PRESIDENTE PASQUINO: Troncone è astenuto. A maggioranza si approva il rinvio e rimandiamo in Commissione la deliberazione.

Passiamo all'altra, di cui è relatore l'Assessore Esposito, che è la 54 del 2/2.

Assessore, veda se la prima linea funziona, se no gentilmente deve passare dietro, la delibera n. 54: "Presenza di atto del protocollo di intesa finalizzato alla costituzione di un osservatorio del lavoro e delle politiche occupazionali, conseguenziale istituzione dello stesso".

La parola all'Assessore Esposito. Assessore, prego. Attanasio, per rispetto verso l'aula si metta al suo posto. Assessore, ne ha la facoltà.

ASSESSORE ESPOSITO: Siamo di fronte ad un'iniziativa della Commissione Consiliare per lo Sviluppo, per il Lavoro, di istituire un osservatorio sul lavoro nella città di Napoli, con l'obiettivo di fornire agli operatori sociali, economici e politici della città, il maggior numero di dati per discutere, per prendere provvedimenti in materia di lavoro e di occupazione, che come sappiamo è il problema numero uno di questa città.

In particolare, ci sono ragioni per questo osservatorio, legati al fatto che l'Istat non è in grado di raccontare quella che è la realtà della situazione lavorativa nella nostra città, soprattutto per quanto riguarda il lavoro nero.

I dati dell'Istat intercettano solo parzialmente il lavoro nero e il lavoro sommerso e quindi ci forniscono un quadro sostanzialmente lacunoso, che con il contributo non solo dei soggetti ufficiali, ma anche delle università, degli Enti di ricerca si può provare ad integrare.

Questo osservatorio, che nasce da un protocollo firmato dal Sindaco De Magistris, dal Presidente della Commissione Lavoro del Consiglio Comunale, è costruito in modo tale da non avere alcun costo per l'Amministrazione, come è stato ricordato anche nella seduta solenne sulla sicurezza del lavoro proprio dal Presidente Crocetta, quella manifestazione è stata fatta a costo zero per la Pubblica Amministrazione e credo a mio parere personale, che su un tema delicatissimo come questo del lavoro, sia importante far vedere che non si spende alcun Euro in più rispetto a quello che è la normale attività e quindi il compito essenziale, diretto di ciascuno di noi.

Con la istituzione di questo osservatorio c'è anche il regolamento e i vari soggetti che sono firmatari del protocollo di intesa, ma è anche un osservatorio aperto, nel senso che ulteriori soggetti che finora non hanno firmato, possono comunque integrare, partecipare e quindi completare quello che è il quadro dell'osservatorio stesso, mi fermerei qui.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore.

Il Presidente della Commissione Crocetta vuole intervenire? Brevissimamente, visto che l'Assessore è stato...

CONSIGLIERE CROCETTA: L'Assessore, ha detto già quasi tutto quanto, la cosa importante è che, l'abbiamo anche sottolineato in un ordine del giorno, è un'istituzione che non prevede assolutamente impegno di spesa, non prevede alcun onere per quanto riguarda né organizzazione di uffici, né di personale, è tutto completamente titolo gratuito.

Come diceva prima correttamente l'Assessore, si tratta di fornire uno strumento di consultazione da parte di tutti quelli che sono i soggetti e gli Enti preposti alla materia del lavoro. Questo mancava, c'è un partenariato ampio e articolato, quindi ci sarà una banca data, un know-how sull'argomento lavoro a disposizione di tutti, quindi imprenditorialità, ricordo che nel partenariato ci sono le università, ci sono le organizzazioni professionali, ci sta tutta quella che è la intelligenza relativa alla imprenditorialità e al mondo del lavoro.

Non prevede e lo sottolineo ancora e questo è un motivo importante da evidenziare, alcun tipo di impegno, né alcun tipo di spesa, è solamente uno strumento che colma e voglio dirlo, un vuoto normativo, in quanto tutte le altre organizzazioni, parlo di Province, di Comuni e di Regioni nelle altre parti di Italia, né erano già provvisti, quindi era indispensabile che anche il Comune di Napoli fosse dotato di questo strumento di informazione. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Solo per chiarezza aula, più che un ordine del giorno, è una precisazione, che sottolineiamo, perché si parla di uffici e strutture nell'utilizzo di personale aggiuntivo, cioè non prevede la costituzione, né è previsto alcun impegno di spesa.

Si ribadisce questo, si sottolinea, ma non mettiamo in votazione l'ordine del giorno.

Se non ci sono interventi, metto in votazione la delibera, così come è stata illustrata e così come il Consigliere, Presidente della Commissione ha avuto modo di sottolineare.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Il Presidente. Approvato a maggioranza con l'astensione di due, mi suggerisce il Dottor Scala unitamente alla precisazione con la quale si era intervenuti.

Non è un ordine del giorno, è un ordine del giorno, mettiamo in votazione l'ordine del giorno. Il Dottor Scala riteneva che non fosse un ordine del giorno. È un ordine del giorno. Va in votazione l'ordine del giorno che così recita, molto semplicemente lo avevo già illustrato: "Il costituito Osservatorio del Lavoro non prevede la costituzione di uffici e strutture, né l'utilizzo di personale aggiuntivo. Ribadito, quindi, il carattere gratuito delle prestazioni dei partecipanti, la mancanza di alcun impegno di spesa".

Lo avevamo letto, lo mettiamo in votazione.

Chi è d'accordo per l'ordine del giorno resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Il Presidente si astiene.

Approvato l'ordine del giorno a maggioranza con l'astensione di Moretto e Presidente.

Rimettiamo in votazione la delibera con l'ordine del giorno.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Attanasio è astenuto insieme al Presidente.

Passa a maggioranza con due voti astenuti.

Ultima delibera, deliberazione di iniziativa consiliare, protocollo 669 del 18/11/2011: “Istituzione di Napoli, città della tolleranza, dell'accoglienza e della convivenza il 16 novembre di ogni anno”.

La presentazione è del Vicepresidente Elena Coccia. La parola al Vicepresidente Elena Coccia.

INTERVENTO: Chiedo scusa, Presidente, sull'ordine dei lavori.

Data la importanza non solo simbolica, ma anche civile di quello che ci apprestiamo a fare, non sarebbe il caso di richiamare i Consiglieri che sono fuori e chiedere ai Consiglieri presenti di prestare attenzione, è una questione importante questa.

PRESIDENTE PASQUINO: Credo che questo sia giusto, noi lo stiamo facendo, ovviamente abbiamo tirato avanti i lavori fino a quest'ora, forse c'è stanchezza, ma l'importanza della delibera ci porta a dire per favore se prendete posto, noi stiamo chiamando anche i Consiglieri esterni.

Consigliere Nonno, se aspettiamo, abbiamo ancora una delibera. Presidente, può intervenire.

CONSIGLIERA COCCIA: Signor Presidente, credo che, molti Consiglieri, quelli che non urlano in questo momento, ricorderanno la giornata che abbiamo celebrato il 16 novembre per volontà del Sindaco, oltre che del Consiglio, la Giornata della Tolleranza.

La Giornata della Tolleranza è stata proposta ed è stata approvata dalla convenzione europea sulle nazionalità dall'ONU il 6 novembre del 1995 ed è stata proposta che tutte le città possano aderire alla deliberazione stessa dell'ONU, in quanto si era notato come il crescere dei flussi migratori da vari paesi del mondo verso la civile Europa, aveva creato problemi di intolleranza di doppio tipo, intolleranza religiosa, intolleranza interetnica, oltre che se la sempre presente intolleranza intersessuale.

Fu proprio questo elemento, che mi spinse a organizzare, ripeto d'accordo con il Sindaco, con la Giunta e con il Consiglio, una giornata, il 16 novembre dell'anno scorso, del 2011, dove per la prima volta allo stesso tavolo potettero sedersi persone di nazionalità ebraica, di religione ebraica e di religione islamica, così come cattolica, così come valdese, persone di svariate nazionalità, quasi tutte quelle presenti oggi a Napoli, quindi anche i famigerati rom oggetto della intolleranza più bieca da parte di molte persone, potettero sedersi allo stesso tavolo persone, l'arcilesbica, l'arcigay e di vario orientamento sessuale e fu una bellissima discussione, perché per la prima volta non si accentuarono i punti di differenza, ma si accentuarono i punti di convergenza e fu richiesto da più parti che questa giornata venisse celebrata tutte le volte, tutti i 16 novembre, affinché Napoli, crocevia di molte nazionalità, ma anche di molte situazioni che si sono svolte nel corso dei secoli, potesse essere veramente definita come la città della tolleranza.

A qualcuno il termine tolleranza suscita un po' di insofferenza, perché ha delle tolleranza una idea, come se fosse un sinonimo del sopportare, ma non è così!

La filosofa Anna Rent, dice che la tolleranza è la capacità di pensare, anche solo per un istante, che l'interlocutore possa aver ragione.

Ecco, questo forse non lo pensano i due Consiglieri che stanno parlando in questo momento.

Nell'accezione di questa filosofa, quindi, c'è anche l'affermazione che vale la pena talora di ascoltare l'altro e lo abbiamo visto poco fa, quando a quel tavolo non eravamo tutti quanti d'accordo sui termini della delibera sulle associazioni e tuttavia poi l'abbiamo votato unanimemente, perché ciascuno ha potuto ascoltare l'altro, anche indipendentemente dalle proprie concezioni politiche ed ideologiche e ha potuto fare ciascuno un passo indietro e quindi approvarla, l'altra parte lo diceva tutta la filosofia, dall'illuminismo in poi, quindi la filosofia laica, si è sempre orientata nel senso di ritenere la tolleranza come l'esempio più alto della legislazione moderna, basti pensare che in epoca moderna, la prima forma di tolleranza religiosa l'abbiamo avuta nel 1561, quando il Re Savoia riconobbe finalmente i valdesi, la religione valdese, però, poco tempo dopo gliela tolse e d'altra parte dobbiamo arrivare soltanto alle convenzioni per i diritti dell'uomo, perché veramente l'idea della tolleranza e della convivenza si faccia avanti e perché veramente si ritenga che, tolleranza e convivenza siano sinonimi di pace, d'altra parte Napoli è una città di pace, lo sappiamo.

Lo sappiamo perché è stata troppo tollerante con i suoi dominatori, ma è stata intollerante quando questi dominatori, come i nazisti, l'hanno voluta a mettere a ferro e a fuoco cacciandoli come prima città di Italia, che ha cacciato i nazisti dalla città.

La tolleranza, come dice Ban Ki-moon è indispensabile per contrastare la discriminazione e le cause di divisione, la distruzione e la morte. Abbiamo tutti una responsabilità di proteggere i più vulnerabili dalla discriminazione, sia essa basata su razza, religione, nazionalità, lingua, sesso, orientamento sessuale o qualsiasi altro fattore.

La pratica della tolleranza può essere un antidoto al pregiudizio e all'odio e siccome ogni tanto parliamo anche di forum e di Unisco, l'Unesco, dice sempre Ban Ki-moon, ha un ruolo speciale nella promozione della tolleranza attiva verso la promozione di una educazione di qualità per tutti i ragazzi e le ragazze, proponendo media liberi e pluralisti, anche su internet, proteggendo il patrimonio culturale e il rispetto per la diversità culturale.

Quindi, nel commemorare, dice sempre Ban Ki-moon, nel commemorare questa giornata internazionale, ricordiamo che la tolleranza attiva inizia in ognuno di noi ogni giorno.

Mi sono anche chiesta, signor Presidente, in che modo la città di Napoli, votando una delibera, dichiarandosi città della tolleranza, della convivenza e dell'accoglienza, potesse in qualche modo avere una rappresentazione, che forse più dei forum e dico per carità *absit iniura verbis* più delle coppe, rappresentarla come una città rispetto alla quale tutti possono venire, trovare accoglienza e possa essere ogni anno un centro che accoglie decine di migliaia di persone a discutere delle diversità e di come le diversità sono una ricchezza.

In parte questo Consiglio Comunale e quest'Amministrazione lo ha già fatto, con l'approvazione del registro delle unioni civili già lo ha fatto, con l'approvazione tra qualche tempo del registro delle dichiarazioni anticipate sul trattamento sanitario lo farà ulteriormente.

Con questa delibera, che non deve rimanere ovviamente come una pura affermazione, ma che dovrà essere declinata nelle scuole, in tutti i posti dove vi può essere, vi è motivo di intolleranza, vi è motivo in sorgente di diversità e di discriminazione e quindi come una delibera che si irrori per la città e per le scuole, credo che Napoli possa acquistarne un grande pregio, sia davanti all'ONU, sia davanti alla comunità nazionale.

Si sono dichiarate città della tolleranza, la città di Toledo, si sono dichiarati città della

tolleranza, la città di Aleppo in Siria, la città di Lisbona, Lisbona che era stata la prima città che aveva importato degli schiavi, ma che proprio in virtù di questo aveva poi deciso di chiamarsi, di intitolarsi città della tolleranza, si è dichiarata città della tolleranza la città di Amsterdam.

Credo che Napoli possa avviarsi su questa strada, dichiarandosi città della tolleranza, stringere rapporti di amicizia, di fiducia con queste città e quindi essere al centro di un grande processo civile di convivenza e di tolleranza. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliera. Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi, metto in votazione la delibera di iniziativa consiliare.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Il Presidente. Approvata all'unanimità, meno l'astensione del Presidente.

Chiudiamo i lavori perché è finito l'ordine del giorno. No, c'è un ordine del giorno, pardon, un ordine del giorno che non è stato distribuito, adesso lo si distribuisce.

“Il Consiglio Comunale di Napoli, che è proprietario dell'immobile denominato Bellaria, all'interno del Bosco di Capodimonte, prefabbricato ristrutturato nel '90 con i fondi della Legge 219 dell'81 su una preesistente struttura risalente agli anni cinquanta, per far fronte alle esigenze della platea scolastica in seguito al terremoto del 23 novembre del 1980 e più precisamente per fronteggiare il notevole aumento demografico registrato in zona a causa della costruzione di numerosi insediamenti abitativi di edilizia residenziale pubblica, l'intervento di ristrutturazione eseguito nel '90 fu regolarmente autorizzato dalla Sovrintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di Napoli, con nota 1603 del 24 gennaio 1990 a seguito del parere rilasciato dal Direttore Generale per il Ministero dei Beni Culturali con nota 6985 del 29 luglio 1988.

La struttura Bellaria è da sempre sede di scuola statale, che consente anche ai bambini di Scampia di godere di un ambiente salubre, di conoscere cosa sia il verde come alternativa al cemento e al degrado.

Nel 2010, la Sovrintendenza nell'ambito del federalismo demaniale ottiene la gestione anche del bene in questione, avviando immediatamente azioni tese a liberare la struttura.

Su iniziativa della Sovrintendenza nella persona del Direttore del Parco di Capodimonte, Architetto Vullo, viene attivata l'ASL per le verifiche sull'agibilità.

La scuola è temporaneamente chiusa e poi riaperta su ordine della Procura della Repubblica, avendo il Sostituto Procuratore Fabrizia Pavani, appurato che nelle prescrizioni dell'ASL non era evidenziato in alcun modo l'inagibilità della struttura e che comunque erano stati ottemperati tutti gli interventi prescritti dalla ASL stessa.

Nel marzo 2011, la Sovrintendenza chiede al Comune di Napoli la demolizione della struttura, contro questo provvedimento il Comune di Napoli non fa opposizione in sede di Tribunale Amministrativo, al provvedimento, invece, si oppongono i genitori degli alunni e la Fondazione Girotondo che si occupa delle attività di sostegno sociali affidati dal Comune di Napoli.

Il ricorso dei genitori non viene accolto, anche per carenza di legittimazione attiva, in quanto il destinatario del provvedimento resta il Comune di Napoli, viene riproposto ricorso in Consiglio di Stato, procedimento tuttora pendente ed a cui il Comune di Napoli non ha ancora voluto prendere parte.

La decisione politica assunta dalla precedente Amministrazione Comunale di non opporsi al provvedimento della Sovrintendenza, subendone passivamente le decisioni, è un atto

che priva la cittadinanza di un bene comune importante e di una struttura che potrebbe continuare ad essere utilizzata per fini scolastici, ma non solo, anche in una prospettiva di nuove politiche educative e sociali, che si intende mettere in campo, solo per fare qualche esempio, il sito si presta allo sviluppo di percorsi ambientali per handicappati, centro sociale e centro vacanza per anziani, campo scuola estivo per le scuole della zona, attività di recupero di famiglie disagiate e in difficoltà, genitori di figli drogati.

Fattoria didattica e polo laboratoriale per scuole in rete, campo base per turismo scolastico integrato natura museo prima accoglienza educativa per i minori migranti.

La struttura Bellaria è adiacente all'ex Eramo dei Cappuccini, struttura richiesta a più riprese dal Comune di Napoli, proprio nell'ambito del federalismo demaniale.

La definitiva acquisizione a patrimonio comunale dell'ex Eramo dei Cappuccini e della vicina Scuola Bellaria, possono rappresentare un perfetto connubio di grande rilevanza pubblica per i fini sociali, educativi e acculturali, senza in alcun modo contrastare con le tipologie architettoniche presenti e senza alcun impatto ambientale, anche alla luce di un perfetto equilibrio ecosistemico, ormai consolidatosi in oltre sessant'anni.

Approva il seguente atto di indirizzo per il Sindaco e la Giunta, di attivare ogni forma di resistenza e ad ogni livello di giudizio nei confronti della disposizione della demolizione della struttura Bellaria emessa dalla Sovrintendenza dei Beni Ambientali, Paesaggistici, Strutturali e quanto altro, ottenere il definitivo trasferimento al Comune di Napoli di entrambe le strutture, Bellaria ed ex Eramo, attivare e mantenere in ogni caso una produttiva interlocuzione con la Sovrintendenza al fine di convergere, come necessario per le dure istituzioni della Repubblica, nella definizione delle migliori strategie di difesa e valorizzazione del bene comune".

Questo è stato elaborato dalla Commissione Scuola e il primo firmatario è il Presidente della Commissione Pace, seguono tutti gli altri Capigruppo e gli altri Consiglieri.

Il parere lo dà l'Assessore Narducci a nome dell'Amministrazione.

ASSESSORE NARDUCCI: Ho avuto modo adesso di leggere questo testo di ordine del giorno, poi il collega Sodano farà un suo intervento, anche esprimendo il compiuto parere dell'Amministrazione.

Mi sembra opportuno, ieri, proprio nella giornata di ieri, in qualità di Assessore con delega all'Avvocatura, ho partecipato ad una seduta della Commissione Scuola presieduta dal Consigliere Pace e con me c'era un rappresentante dell'Avvocatura e c'era il collega Bernardino Tuccillo, Assessore al Patrimonio.

Ho cercato e ritengo di avere abbastanza compiutamente esposto una vicenda, che è una vicenda complessa, che riguarda, mi scuserà il Presidente e mi scuserete tutti, non voglio attardarmi, però forse è opportuna qualche precisazione, perché non posso sintetizzare troppo.

Stiamo parlando di un sito storico di notevolissimo pregio per la nostra città, l'ex Eremo dei Cappuccini ubicato nel Bosco di Capodimonte, sito storico e in quanto tale tutelato dalle norme del Decreto Legislativo del 2004 e cioè dunque da tutti i vincoli che riguardano un'area di particolarissimo pregio, realizzato da Re Ferdinando.

Ebbene, si tratta di un bene di proprietà demaniale, anzitutto e non del Comune di Napoli, con un atto di concessione del 2010 l'Agenzia del Demanio, lo ha trasferito in uso alla Sovrintendenza per i Beni Architettonici, Storici e così via, qual era la situazione e qual è la situazione di fatto che esiste oggi su quel bene?

Esiste quello che è il sito storico, cioè l'Eremo in se, che da moltissimi anni, da tantissimi anni è sede di un'associazione privata, l'associazione opera a tutela del fanciullo, che svolge attività di semiconvitto.

Innanzi al sito Eremo e comunque sull'area tutelata, esistevano da moltissimi anni dei prefabbricati leggeri. Nel post terremoto, vi è stata in favore della Scuola Novaro Cavour, una trasformazione di questi due prefabbricati leggeri, in un prefabbricato pesante, che per lunghissimo tempo è stato occupato come succursale dell'Istituto Novaro Cavour e della scuola, quella che tutti conoscono come Scuola Bellaria.

Tralasciando varie altre questioni, la Sovrintendenza asserisce che, per quanto riguarda questo prefabbricato pesante, opera post terremoto, esso ha compromesso in larga parte la configurazione dei viali disegnati da Ferdinando quando è stata costruita quell'opera con gravissimo pregiudizio per un bene di così notevole pregio ed ha intimato al Comune di Napoli di rimuovere quello che per definizione, non c'è bisogno credo di sottolinearlo, un prefabbricato pesante, un'opera temporanea, che viene installata, assolve alla sua funzione, ma poi un giorno dovrà essere eliminato.

Ha intimato al Comune di Napoli di rimuovere questo prefabbricato, nel frattempo quella che era la succursale della scuola è ritornata nella sua casa madre, il ciclo scolastico 2011/2012 gli alunni lo hanno regolarmente svolto presso l'istituto principale, non più utilizzando la sede secondaria, cioè il prefabbricato.

A fronte di questa intimazione della Sovrintendenza e parlo di qualcosa che è avvenuto durante la precedente Amministrazione, per decisione del Sindaco e dell'allora Assessore alla Pubblica Istruzione Rispoli, il Comune di Napoli decise di non resistere a questa intimazione della Sovrintendenza, lo ha fatto il privato, cioè questa associazione, che ha impugnato innanzi al TAR l'ordinanza della Sovrintendenza e il TAR, ieri ho raccontato ai presenti, ha emesso un'esemplare pregevole sentenza che io condivido fino in fondo.

Ha rigettato l'istanza del privato, ma non limitandosi come dire a disconoscere ovviamente la legittimazione del privato, che nulla ha a che fare con un prefabbricato pesante installato dal Comune ed ha proceduto ad una valutazione nel merito della vicenda, affermando le ragioni della Sovrintendenza e dicendo chiaramente che quel prefabbricato pesante, difetta di un titolo edilizio originario, che ne permette l'utilizzazione e che quanto ai pareri espressi dalla Sovrintendenza, almeno a partire da una certa ... in poi, i pareri sono assolutamente chiari.

La sovrintendenza diede via libera all'operazione di realizzazione del prefabbricato pesante in una situazione emergenziale per la città di Napoli, parliamo negli anni ottanta, ribadendo l'ovvia temporaneità dell'opera, che con il tempo era destinata ad essere eliminata.

Per queste ragioni, sulla base di valutazioni, anzitutto di tipo giuridico e valutando, come dire la sentenza e i principi che questa sentenza afferma, ieri ebbi modo di sottolineare a molti Consiglieri presenti, che è compito nostro di amministratori, tutelare anche il preminente interesse pubblico caratterizzato dalla tutela dei nostri beni storici ed architettonici, noi abbiamo ritenuto di non opporci in alcun modo rispetto alla diffida, intimazione della Sovrintendenza e di non coltivare in alcun modo una possibile impugnativa e un nostro possibile intervento, cosiddetto ad adiuvandum, rispetto al possibile, anzi certa impugnativa che il privato ha fatto innanzi al Consiglio di Stato.

PRESIDENTE PASQUINO: Il Vicesindaco, ha chiesto di intervenire, prego.

ASSESSORE SODANO: Credo che l'illustrazione molto puntuale dell'Assessore Narducci, vorrei fare una proposta, così forse evitiamo il dibattito, inviterei l'aula a soprassedere dall'insistere su quest'ordine del giorno, rinviandolo eventualmente ad un'altra seduta per un approfondimento, perché credo che anche le ultime informazioni, circa la sentenza del TAR dei giorni scorsi, non può oggi portare all'impegno del Sindaco e della Giunta ad attivare ogni forma di resistenza.

Ha già spiegato l'Assessore che questo non sarebbe possibile, capiamo eventualmente con un approfondimento, per cui chiedo il rinvio di questo ordine del giorno a prossima seduta, per valutare eventualmente quali possono essere le iniziative, ma sicuramente non possono essere queste del deliberato.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Pace come Presidente e primo firmatario dell'ordine del giorno.

CONSIGLIERE PACE: Presidente, vorrei porre in evidenza alcune questioni, intanto la richiamata sentenza...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, però...

CONSIGLIERE PACE: Presidente, chiedo scusa, ci sta un problema di merito e anche di metodo se permettete, perché l'ordine del giorno è assolutamente stringato, la ricostruzione dell'iter, non soltanto giuridico, ma anche della sedimentazione dei fatti apportata dall'Assessore è a nostro avviso discutibile, nel senso che, il Consiglio ha avuto delle informazioni, ad avviso della Commissione non complete, pertanto non è in grado neanche di giudicare nel merito l'ordine del giorno.

Il problema è questo, fermo restando il pronunciamento sul rinvio proposto dall'Assessore Sodano, a me sembra giusto che il Consiglio abbia anche un'altra visione dei fatti, altrimenti mi sembra che ci sia uno sbilanciamento delle pari opportunità democratiche all'interno di questa sala, per cui chiedo brevemente, non più di un minuto e mezzo, due minuti, di puntualizzare alcuni punti che possano servire al Consiglio per avere dal nostro punto di vista una più chiara visione delle cose, se mi è consentito, altrimenti ...

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, come no.

CONSIGLIERE PACE: La ringrazio.

Le carte, intanto, che sono pervenute tanto all'assessorato, tanto alla Commissione, sono carte esclusivamente elaborate dalla Sovrintendenza, non avendosi al riguardo alcun tipo di elaborazione o di ricostruzione, che affrontasse la cosa da un punto di vista diverso, intanto la questione del reticolo di sentieri, che sarebbe stato inibito dalla costruzione, non è vero, perché chiunque si sia recato in sopralluogo e vi invito a farlo, noterà che la costruzione e parliamo esclusivamente, esclusivamente del plesso scolastico, è sovrapposizionato rispetto al piano di passaggio, si tratta di una natura sovraesposta di almeno tre metri e mezzo, che non incide sulla originaria viabilità del sito.

Per cui, sarebbe lecito prima di acquisire come oro colato ciò che i tecnici della

Sovrintendenza certificano, che i tecnici del Comune potessero visionare a mo di perizia di parte se le cose stanno come afferma la Sovrintendenza, primo.

Secondo, il carattere di provvisorietà, chiedo scusa al collega Fucito, ma siamo sul filo del rasoio di alcune valutazioni che sono politiche e non soltanto giuridiche, la questione della provvisorietà è una questione che ha due variabili che vi prego di considerare, una è la variabile tempo, si è provvisori nel tempo, ma c'è anche una variabile di tipo strutturale, che è la permanenza più o meno lunga nel tempo delle condizioni o il loro variare.

Dal terremoto ad oggi i quartieri di Miano, il quartiere di Scampia, tutta l'area è stata sottoposta ad una pressione demografia enorme rispetto al passato, ciò che era urgenza nel post terremoto per una questione di tipo geofisico, è diventato, è continuata emergenza per una questione di tipo demografico e sociale.

L'emergenza non è finita, perché in quel quartiere, signor Presidente e signori Assessori, in quel quartiere permane l'emergenza della carenza di luoghi dove i cittadini possano godere di un minimo di verde, di un minimo di alternativa al cemento, di un minimo di alternativa alla illegalità.

Pertanto, da un punto di vista politico, si mette pienamente in discussione la variazione dello scadere del lasso concesso alla provvisorietà, perché sono altri elementi, non è soltanto il calendario che determina questa situazione.

Voglio ricordarvi che, intanto, stiamo parlando di una questione che si trascina quantomeno dal 1958. Ora, questa provvisorietà immediatamente esplose quando la Sovrintendenza interviene nella gestione del bene, primo.

Secondo, c'è tutta una questione su cui il Comune di Napoli è colpevolmente assente, primo, la trattativa di acquisizione di questo bene, perché in base al principio del federalismo demaniale e in base al principio di sussidiarietà, qualcuno mi deve spiegare perché il Comune di Napoli non si è fatto avanti, rivendicando il titolo del miglioramento del bene e rivendicandone la gestione, primo.

Secondo elemento da considerare, è che al di là dell'utilizzo scolastico del bene, vi è un prevalente utilizzo sociale che non può essere disconosciuto, signor Presidente e signori Consiglieri, noi stiamo parlando di un bene che riveste due grossi, due enormi valenze dal punto di vista dell'utilizzo.

Primo, è a disposizione di un quartiere, che non ha alternative, già l'ho accennato. Secondo, pensate alla ricaduta di valorizzazione del Bosco di Capodimonte, attualmente in stato di fatiscenza nelle sue strutture, nonostante che il Comune di Napoli abbia in passato versato 800 mila Euro per interventi di miglioramento della struttura, che non si vedono, dicevo, pensate al miglioramento che potrebbe avere il Bosco di Capodimonte, se fosse incardinato in un percorso strutturato di turismo scolastico, proveniente dall'esterno, per percorsi integrati di natura e museali.

Vi prego di considerare un'ultima cosa, vi prego di andare a vedere il sito, perché questa casa matta che è scuola ed è una delle poche scuole, io sono preside a Napoli da almeno venti anni, non ho mai visto una scuola così ben tenuta sul piano strutturale, degli intonaci, delle pitture, dei riscaldamenti, della tenuta della struttura.

Questa casa matta è assolutamente invisibile agli occhi di chi passeggia nel parco, perché è sovraesposta su una radura, in fondo ad un ulteriore terrapieno.

Per cui, chiedo che quantomeno i nostri tecnici possano in contraddittorio valutare l'impatto ambientale di questa struttura e l'ultima cosa che io chiedo al Consiglio, perché

noi facciamo politica e fino a sentenza definitiva di un Tribunale Amministrativo o altro che sia, noi dobbiamo fare politica, non possiamo essere più realisti del re e anticipare le conclusioni dell'attività giudiziaria.

Fin quando c'è data l'agibilità sul piano della leicità di poter intervenire, noi ci dobbiamo chiedere qual è il bilancio sociale di quello che noi andiamo a fare, qual è il bilancio sociale dell'abbattimento e qual è invece il bilancio della valorizzazione di questo bene, altrimenti perduto.

Per cui, non so se il Consiglio si esprimerà per il rinvio o quanto altro, noi non chiediamo nulla che vada al di là o che osteggi le legittime motivazioni di tipo giuridico, noi chiediamo intanto, fin quando ci è concesso sul piano giuridico di resistere, chiediamo intanto che il Comune, come soggetto attivo di tutela dei diritti dei cittadini, si attivi presso la Sovrintendenza immediatamente, per andare ad una concertazione su quale sia la scelta migliore per i cittadini su questo e chiediamo, intanto, anche all'Assessore competente all'urbanistica, di studiare anche quali siano gli strumenti possibili per un recupero e per una riappropriazione alla città di questo bene. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è un piccolo intervento di Fucito e poi mettiamo in votazione.

Un attimo solo per chiarimento, Attanasio è troppo importante il problema per limitarlo, un attimo solo, Fucito lo aveva chiesto ancora prima di Pace.

CONSIGLIERE FUCITO: Presidente, oltretutto c'è un retroscena che ieri, non me ne vorrà l'Assessore Narducci, per un contrattempo, per un disguido dei lavori, non ho avuto neanche l'occasione di intervenire in Commissione su questo argomento e non voglio riprendere tutte le questioni che lì sono state sollevate da Consiglieri di diversi schieramenti, quindi invito i colleghi magari a documentarsi per il tramite dei loro compagni di gruppo o per i verbali della Commissione, ma voglio sottolineare una cosa molto semplice, certo penso che dobbiamo qui addivenire ad una soluzione, che eviti anche una lacerazione di aula.

Noi non siamo un tribunale, un collegio di avvocati capace o nella intenzione di sindacare il buon operato, in questo caso dell'Assessore Narducci e di rincorrere la norma, la sua interpretazione ed essere, come dire, un controaltare alle decisioni del TAR e del Consiglio di Stato.

Noi qui più banalmente, ma se vogliamo a modo nostro, preziosamente, intendiamo portare all'attenzione dell'aula e di questo ringrazio il Presidente Pace, che ha attraversato una delle tante questioni che durano da anni, ed io da Presidente di quella Commissione ben conosco, dentro la quale noi ci troviamo dinanzi un paradosso, il paradosso è che è un fabbricato pesante, benissimo, in muratura, migliore di tante scuole correnti nella città di Napoli, questa è la realtà, si trova nel Bosco di Capodimonte, in una zona nella quale non vi è nessuna attività, lontano praticamente dalla pratica di quel bosco, grazie a dio sottratta a quei fossati, nei quali è morto un ragazzo, direi al Sovrintendente che tanto si impegna e si adopera sulla Scuola Bellaria, se egli è così bravo da prevedere anche che la gente eviti di morire nel Bosco di Capodimonte ed è una vicenda che noi solleviamo a tutela di un bene pubblico sul quale c'è un'attività privata.

C'era una scuola, la scuola pubblica, di fianco c'è un'associazione, fa il semiconvitto, l'Amministrazione dovrebbe anche essere preoccupata per i suoi stessi bambini per i

quali paga una retta, perché stiano nella migliore delle condizioni possibili, di questo stiamo parlando.

Ora, è giusto ed è legittimo difendere una struttura anche se le norme ed il procedimento la considera in difetto? Penso di sì e per questo non è che agisco contro legge o voglio una risposta giuridica diversa da quella che è prevista, chiaramente si tratta di portare all'attenzione e anche di recuperare politicamente, politicamente significa un invito che il Consiglio rivolge alla Giunta a dire, guardare che in passato si è preferito, abbiamo la sensazione che in passato si sia preferito non scontentare la Sovrintendenza, ovviamente questa Giunta è mossa all'interesse pubblico generale, mica da un principio di accondiscendenza o di timidezza o di ossequioso rispetto formale di chicchessia, ma è mossa dal difendere i suoi cittadini, quei cittadini di estrazione popolare, quei bambini che non conoscono il bene, il bello, che vivono in tuguri di Scampia e che hanno l'occasione di stare in un posto diverso, totalmente diverso da quello nel quale essi vivono.

Poi debba essere per quei bambini, per quella scuola, per qualche altra cosa, io auspicherei sempre che i bambini stessero con persone che hanno una vita diversa da quella che essi conducono, interscambio, socialità, altre attività che il Comune vorrà promuovere, che ben venga tutto, ma noi vogliamo dire soltanto questo, anche perché se portiamo all'estremo il principio, caro Presidente, i prefabbricati pesanti, dove le persone vivono in questo momento scaduti, fuori legge, per i quali non sono subentrati gli opportuni progetti di abbattimento e ricostruzione, per lungaggini, ritardi, crisi dei finanziamenti, sono tanti, noi potremmo a questo punto arrivare all'estremo, dire che in questa città ci sono case fuorilegge, la 25/80, ce ne sono tantissimi e vi assicuro ben più brutti, degradati, invasivi, insalubri di quello di cui stiamo parlando.

Fu mia la proposta, Presidente, di dire facciamo un sopralluogo, andiamo eccetera, eccetera, è chiaro, anche all'Assessore dicevamo andiamo a vedere, non perché l'Assessore cambi idea su come funziona il diritto e su come funzionano i rapporti, come ci si comporti in sede di TAR e di Consiglio di Stato, ma abbia nell'interesse pubblico piena contezza della preziosità e della potenzialità di cui stiamo parlando.

Poiché non è la prima volta che dobbiamo, come dire aggiustare le parole, capire se è votabile o non è votabile, vorrei che si chiarisse che noi agiamo su uno spirito, su un intento generale, su un contenuto, non siamo tenuti ad andare oltre, poi il dibattito sul rispetto delle leggi e se è giusto contraddire o meno leggi ingiuste, in verità non l'ho portato io avanti in questi ultimi tempi in città, è un dibattito che esiste e ognuno si cimenterà con i propri strumenti argomentativi.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Vorrei un chiarimento, prima abbiamo posto durante una discussione su una delibera una questione incidentale, questo è il regolamento, dove si chiedeva di votare un rinvio di una delibera, quindi uno a favore e uno contro.

Penso che l'Amministrazione nella persona dell'Assessore Sodano, abbia posto una questione incidentale, dove ha posto al Consiglio la necessità di rinviare questo ordine del giorno in Commissione.

Ritengo che in questo caso forse si doveva votare uno a favore e uno contro, non

bisognava aprire il dibattito, perché c'era una questione incidentale. Penso di avere un po' di esperienza di Consigliere Comunale e penso che questo così dovrebbe essere, come è successo prima, mi faccia concludere, nessuno lo ha interrotto, Consigliere!

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere!

CONSIGLIERE ATTANASIO: Scusami Fucito.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, visto che lei richiama il Presidente per quanto riguarda la procedura, quando si può aiutare in qualche modo l'Amministrazione ha posto una questione importante e rispetto alla quale l'aula mostra di avere bisogno di qualche chiarimento da dare, richiamarsi all'incidentale no, può il Presidente anche fare il chiarimento come sta facendo.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Guardi, per come esistono le leggi paesistiche, che bisogna rispettare e per fortuna santo iddio ci sta la Sovrintendenza che ci protegge, rispetto a quello che potrebbe avvenire se ci fossero altre Amministrazioni, che in nome di cose sociali, magari fanno stare...

PRESIDENTE PASQUINO: Art. 40, art. 40: "Il Presidente ha tuttavia facoltà, valutata l'importanza della questione di dare la parola ad un oratore per ciascun gruppo consiliare.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, si usano due pesi e due misure, perché io prima avevo chiesto di parlare.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Ho capito, infatti...

CONSIGLIERE ATTANASIO: Guardi, poiché avevo chiesto la parola, era la stessa cosa che volevo proporre io, quindi l'avrebbe fatto un Consiglio, perché mi sembra che in questo caso, proprio perché la questione è delicata, c'è bisogno di approfondire ed io come Presidente della Commissione Ambiente, propongo che la Commissione Urbanistica e la Commissione Ambiente vadano a fare un sopralluogo, perché il Consiglio deve essere a conoscenza di quello che vota, non è che all'improvviso, scusate, a me arriva un ordine del giorno, lo vedo firmato da tanti Consiglieri, se non fossi andato ad approfondire, e per fortuna l'Opposizione mi ha dato l'ordine del giorno, perché qualcuno nella Maggioranza me lo ha sottratto, scherzo ovviamente, sono venuto a conoscenza di questa problematica.

Dico una cosa, esprimo un parere favorevole alla proposta dell'Assessore Sodano, è una questione che va approfondita, al di là di entrare nel merito delle questioni probabilmente giustissime, che hanno proposto prima Pace, che Fucito, di rinviare la questione in Commissione e fare un sopralluogo congiunto delle Commissioni Urbanistica e Ambiente lì sul posto e poi di venire in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, lei fa propria la proposta di rinviare la discussione.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Aggiungo di fare un sopralluogo con le Commissioni, un sopralluogo sul posto.

PRESIDENTE PASQUINO: C'era l'intervento di Borriello.

Prego Borriello Antonio, ha la facoltà di intervenire. Vorrei ricordare all'aula, che alle quattro avevamo programmato un incontro dei Capigruppo con i Bros, alle sedici con i Bros e alle sedici e trenta riunione dei Capogruppo, se poi hanno saputo alle diciassette, facciamo prima la Capigruppo, facciamo prima la Capigruppo alle sedici e trenta e alle diciassette i Bros, va bene questo chiarimento, perché così non siamo in ritardo, non mi sento colpevole.

Borriello Antonio, prego.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Penso che sarebbe del tutto sbagliato contrapporre una visione politica, culturale e sociale ad una visione di carattere giuridico, qualsiasi argomentazione che viene utilizzata in Consiglio Comunale, è un'argomentazione di tipo politico, sociale, che poi è chiaro che bisognerà sempre tenere conto per tutti gli atti che si producono, delle leggi e delle norme che disciplinano il nostro ordinamento.

Siamo in presenza di un'altra cosa, è possibile un approfondimento? Penso di sì e credo che abbia fatto benissimo l'Assessore Narducci a dirci le cose che ci ha detto, tra l'altro è suo compito fare questo, quindi è stato chiamato nella sua funzione ed è in coerenza con una impostazione che aveva anche la precedente Amministrazione.

Le cose che diceva Pace, sono cose interessantissime, che è chiaro possono trovare cittadinanza nel quadro di una soluzione che possa tenere insieme anche la Sovrintendenza nelle forme della provvisorietà e della temporaneità, per capire se lì è possibile ancora mantenere un presidio di grande valore sociale e culturale, ma bisogna intraprendere una strada.

Credo che, se si accetta la proposta di Sodano, anche per non avere dell'allarmismo tra di noi, quello fa una cosa, dice una cosa e poi ne fa un'altra per capirci, si devono bloccare per sette giorni, dieci giorni non lo so tutte le attività che sono in corso lì, i Vigili che vanno a chiedere le chiavi...

Fermiamo un po' tutto, si va ad un approfondimento, ma di tipo sereno, sapendo che tutti quanti dobbiamo stare dalla parte della città e degli interessi generali della città, dobbiamo smetterla, lo dico innanzitutto a me stesso, che c'è chi li rappresenta di più e chi li rappresenta di meno, poi ognuno di noi cerca di rappresentare al meglio gli interessi generali della città, cercando di vocare la propria azione, le proprie scelte nel rispetto della legalità e anche nel rispetto di quelle che sono le questioni sociali e culturali della nostra città, penso che sarebbe sbagliatissimo contrapporre queste due visioni.

L'Assessore Narducci, oltre ad essere Assessore ha anche una competenza, se ci aiuta e aiuta il lavoro del Consiglio Comunale, che intende mantenere un'attenzione sociale su questo problema, intende mantenere un'attenzione sociale, si ritiene che lì sarebbe ancora utile mantenere un presidio, che ha questo valore integrandolo anche con alcune attività di carattere sociale, di integrazione rivolto agli anziani, rivolto ai minori e via, via.

Per farlo non bisogna necessariamente dire questa è la ragion di Stato, approfondiamo,

presentiamoci con questo spirito, dopodichè spetta un po' alla Sovrintendenza come andare avanti, perché se la Sovrintendenza intende andare avanti e mantenere ferma la sua linea, mi pare del tutto legittimo che lo debba, lo possa e lo debba fare, si verifica se è corretto o meno dal punto di vista non giuridico, Assessore Narducci, non giuridico, dal punto di vista della sensibilità sociale, se lì in quel quartiere, a quei ragazzi, a quella comunità, sia necessario far giungere un attestato di vicinanza da parte dell'Ente Locale ed è possibile solo, ricorrendo insieme agli altri al Consiglio di Stato.

Ritengo sbagliato deciderlo adesso e sarei per invitare il Vicesindaco e gli altri Presidenti, gli altri colleghi delle Commissioni, ma soprattutto l'Assessore Narducci, De Falco, tutti, a fare soprattutto un sopralluogo, tenendo separate le questioni, perché noi dobbiamo evitare commistioni, ci sta un aspetto che riguarda il profilo giuridico e l'altro che riguarda il profilo sociale, culturale e cosa.

Vediamo se nel rispetto delle leggi e nel rispetto del nostro ordinamento, possiamo raccogliere un invito, volto a mantenere nelle forme possibili e con le sostenibilità possibili e necessarie, un presidio che lì possa ancora svolgere una funzione.

Dobbiamo contrapporci all'Avvocatura, perchè? Possiamo ragionare in termini politici noi e capire se l'Avvocatura e soprattutto l'Amministrazione Comunale di Napoli, possa anche mettere in campo qualche altra iniziativa, che è contenuta sia nell'intervento che ha detto Pace, ma anche un po' nell'ordine del giorno, per evitare di dividerci sempre, si possono alcune cose verificarle assieme e forse giungere alla medesima scelta, che possa essere quella di tentare di mantenere questo presidio, oppure di dire guardate è inutile prenderci in giro o prendere in giro gli altri, la scelta più giusta da fare è quella di darla alla Sovrintendenza, però, se l'invito rivolto da Sodano, va in questa direzione, di un approfondimento fatto con sincerità e con quella sensibilità sociale e culturale che è necessaria, lo si faccia con animo sereno, coinvolgendo tutti con la massima trasparenza e il Comune può fare delle cose e non ne può fare altro, però lo sforzo cercherei di produrlo insieme tutti quanti con il sopralluogo e il lavoro delle Commissioni, sapendo, però, che non possiamo andare nel tempo, anche qui dobbiamo darci un mese, quaranta giorni, venti giorni, quindici giorni, decidiamolo, in modo che entro un determinato tempo, questa vicenda debba giungere ad una sua conclusione per quanto concerne la parte che sta in capo al Comune di Napoli. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Lebro ha chiesto di intervenire, poi facciamo parlare uno contrario.

CONSIGLIERE LEBRO: Ritengo estremamente corretto l'intervento del collega Borriello, perché, non c'è niente di strano, non ho pregiudiziali contro nessuno, guardate, verso nessun Consigliere quando ne condivido le idee, perché se no non saremo uomini liberi tanto per essere chiari, però, ritengo che oggi stia nascendo uno scontro sbagliato tra quella che è una volontà politica anche giusta, perché sia l'ordine del giorno in cui l'amico Pace ha ben espresso quali sono le sue preoccupazioni e anche i loro auspici rispetto all'importanza di quella scuola, però noi siamo Consiglio di indirizzo e di controllo, dall'altra parte il dualismo è nato con il profilo giuridico della questione.

Voglio dire le due cose non collimano, la volontà politica rispetto a quello che, effettivamente noi possiamo fare giuridicamente.

Un approfondimento per noi Consiglieri, che sia il sopralluogo, che sia la Commissione

secondo me è necessario e indispensabile, sono firmatario dell'ordine del giorno tanto per essere chiaro, ho firmato l'ordine del giorno, però nel momento in cui ci sta una relazione esaustiva dell'Assessore, che ne ha dato un corretto profilo giuridico, probabilmente, attenzione, in Commissione ci accorgeremo che magari si possono trovare anche le modalità per fare Opposizione, non lo escludo, l'ho firmato l'ordine del giorno, però un approfondimento come ha proposto il Vicesindaco Sodano e l'impegno che mi sembra che possa venire anche dall'appello che ha fatto il Consigliere Borriello, anche ad interrompere quelli che sono gli atti consequenziali se c'è un approfondimento maggiore, se c'è una strada giuridica, io non sono in condizioni di dirlo, per poter fare opposizione, voglio dire penso che sia assolutamente condivisibili, anzi evitiamo lo scontro tra il profilo giudico e la volontà politica, se no ci mettiamo in una condizione poi di fare qualche errore che è stato fatto in passato con qualche ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Santoro, se è brevissimo per favore.

CONSIGLIERE SANTORO: Sarò breve, anche perché penso che...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, posso?

PRESIDENTE PASQUINO: Il Terzo Polo c'è, Moxedano non ci prendiamo meriti, c'è il Terzo Polo presente.
Santoro, prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente, sarò brevissimo, anche perché credo che il dibattito sia stato comunque utile a mettere a fuoco la situazione e credo che, le proposte che sono state avanzate, quella del collega Borriello in particolare, possano rappresentare un passaggio importante.

Quindi, io sposo la proposta di rinviare questo ordine del giorno, magari al prossimo Consiglio, alla prima seduta del Consiglio Comunale utile, nel frattempo, ringraziando tra l'altro l'Assessore Narducci, che ieri si è precipitato in Commissione pur convocato, invitato a partecipare solo il giorno prima, quindi c'è la massima disponibilità e di questo va dato atto all'Assessore Narducci di volersi confrontare sull'argomento.

Ieri stesso ci aveva detto che era pronto a ridiscutere della Commissione di questa vicenda, c'è sicuramente una vicenda che è più complessiva e quindi è giusto coinvolgere anche altri soggetti istituzionali, come la Commissione Ambiente e Urbanistica.

La proposta, quindi, è quella di fare un sopralluogo prima di ritornare in Consiglio per discutere e poi eventualmente approvare questo documento, ovviamente mi auguro che a questo sopralluogo possano partecipare anche gli Assessori, ma giusto perché ammetto di avere avuto una idea diversa rispetto a tutta la vicenda dopo il sopralluogo che abbiamo fatto la settimana scorsa.

Andare sul posto fa comprendere bene alcuni aspetti che, probabilmente, dalla sola lettura delle carte burocratiche non emerge.

Quindi, se la proposta è quella di fare il sopralluogo e poi tornare in Consiglio Comunale va bene, però vorrei condividere l'appello che è stato fatto e che abbiamo del resto

inoltrato anche ieri già all'Assessore, nel frattempo, però, siccome c'è una situazione che precipita, nel frattempo vorremo che tutto venisse congelato a quelle che sono le decisioni, che poi di comune accordo potremmo prendere Consiglio Comunale e Giunta. Nessuno vuole entrare in un merito giuridico, che probabilmente è perfettamente quello descritto dall'Assessore Narducci, però ci verrà dato atto che poi c'è una volontà politica che è giusto manifestare.

Poi, non è tecnicamente impossibile costituirci di fronte al Consiglio di Stato, tecnicamente si può fare, poi almeno che non ci viene detto: guardate, non perdetevi tempo perché non si può fare giuridicamente, è un altro discorso, alziamo le mani, però tecnicamente c'è ancora questa possibilità, dietro questa possibilità c'è una volontà politica, che noi vorremmo discutere, se volevamo fare qualche forzatura oggi, pretendevamo che venisse messo in votazione.

Nessuno ha chiesto questo, noi vorremmo trovare una perfetta sintonia tra quella che è l'attività della Giunta, dell'Assessore Narducci, che è il depositario della delega all'Avvocatura, con quelli che sono gli atti di indirizzo che emana il Consiglio Comunale, quindi non c'è nessuna volontà di forzare la mano su questo aspetto, non avrebbe del resto neanche senso.

Quindi, sospendiamo le attività messe in campo tra l'altro dai nostri agenti della Polizia Municipale, facciamo quanto prima questo sopralluogo, rendiamo conto della situazione e poi veniamo con cognizione di causa in Consiglio a decidere insieme quello che dovranno essere le sorti di questa struttura. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Vorrei mettere in votazione la proposta del Consigliere Attanasio di rinviare l'atto, l'ordine del giorno con tutte le indicazioni che sono venute dal dibattito e quindi con la certezza che presto avremo modo di intervenire sull'atto di indirizzo.

Chi è d'accordo per il rinvio resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene. Il Presidente si astiene. A stragrande maggioranza è approvato.

Scusatemi, voglio dire una cosa, che mi pare, no lo voglio dire, perché io facendo il Presidente da questa parte devo fare un commento, che in tutti gli obiettivi che l'atto di indirizzo si proponeva sono stati raggiunti, perché se ne è discusso largamente, quindi ora si va ad un dibattito approfondito, avendo già un indirizzo del Consiglio, perché mi pare, Consigliere Pace, che è stato un dibattito utilissimo, fatto in una Commissione, magari si è dovuto stracchiare, oggi si è dibattuto a fondo, il tempo ulteriore, Fellico i quindici giorni servono per mettere attorno ad un tavolo i prepotenti se ce ne stanno e quelli che vogliono che siano fatte le cose.

Anche questo Consiglio ha avuto quarantatre presenti e sei assenti giustificati, quindi abbiamo raggiunto l'obiettivo di una grande maggioranza.

Le tre deliberazioni sono state approvate, una è stata rinviata e questo ordine del giorno ha avuto un dibattito molto approfondito, ci vediamo con la Conferenza dei Capogruppo nella Sala Nuges al quarto piano.

Grazie. La seduta è chiusa.